



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Puglia e Basilicata

CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE

per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva da restituire in modalità BIM, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, contabilità dei lavori a misura e successiva variazione catastale, in applicazione dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. 11/10/2017, finalizzato al recupero con ampliamento e valorizzazione dell'immobile denominato "Palazzo Carcano", vincolato ai sensi del D.Lgs. 22/01/04 n.42 e ss.mm.ii., sito in Trani in via Beltrani 8/10 da destinare a sede degli Uffici Giudiziari di Trani

CUP: G73D20001770001

CIG: 8052290D7

Sommario

1. Premessa	3
2. Oggetto dell'appalto e servizi da svolgere	4
3. Contesto dell'intervento e finalità dell'opera.....	6
3.1 Conformità edilizia e urbanistica	6
4. Regole e norme tecniche da rispettare	11
5. Costo intervento	14
6. Prestazioni accessorie.....	14
7. Descrizione delle attività professionali oggetto di affidamento	16
7.1 Attività accessorie alla progettazione e PFTE	17
7.2 Progetto di fattibilità tecnico economica.....	17
7.3 Progetto Definitivo	19
7.4 Progettazione esecutiva	25
7.5 Coordinamento della sicurezza	31
7.5.1 Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	31
7.5.2 Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione.....	33
7.6 Coerenza degli elaborati di progetto	33
7.7 Direzione e contabilità dei lavori	34
7.7.1 Progettazione delle varianti in corso d'opera e modifiche contrattuali	36
7.8 Adempimenti in materia di prevenzione incendi.....	36
7.9 Adozione dei criteri ambientali minimi.....	37
7.10 Variazione catastale.....	38
8. Durata del servizio di progettazione, procedure di approvazione	39
9. Penali	40
10. Forma e quantità degli elaborati progettuali	40
11. Stima dei servizi e disciplina dei pagamenti.....	41
12. Gruppo di lavoro	44
13. Cauzione provvisoria	44
14. Cauzione definitiva	47
15. Stipula del contratto e spese contrattuali	48
16. Polizza assicurativa del progettista.....	48
17. Tracciabilità dei flussi finanziari	48
18. Obblighi specifici del progettista	48
19. Risoluzione del contratto e recesso	49
20. Subappalto e avvalimento	50
21. Responsabilità verso terzi.....	50
22. Codice etico.....	50
23. Trattamento dei dati personali	51
24. Responsabile del procedimento.....	51
25. Varie.....	51
26. Attività accessorie comprese nell'incarico.....	51
27. Lingua ufficiale	51
28. Obblighi di riservatezza	51
29. Foro competente	52

1. Premessa

L'Agenzia del Demanio, nell'ambito dei propri programmi di razionalizzazione degli immobili pubblici, sta avviando la procedura per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura afferenti l'intervento di recupero funzionale con ampliamento e miglioramento/adequamento sismico dell'immobile denominato "Palazzo Carcano" sito in Trani in via Beltrani 8/10 da destinare a sede degli Uffici Giudiziari di Trani.

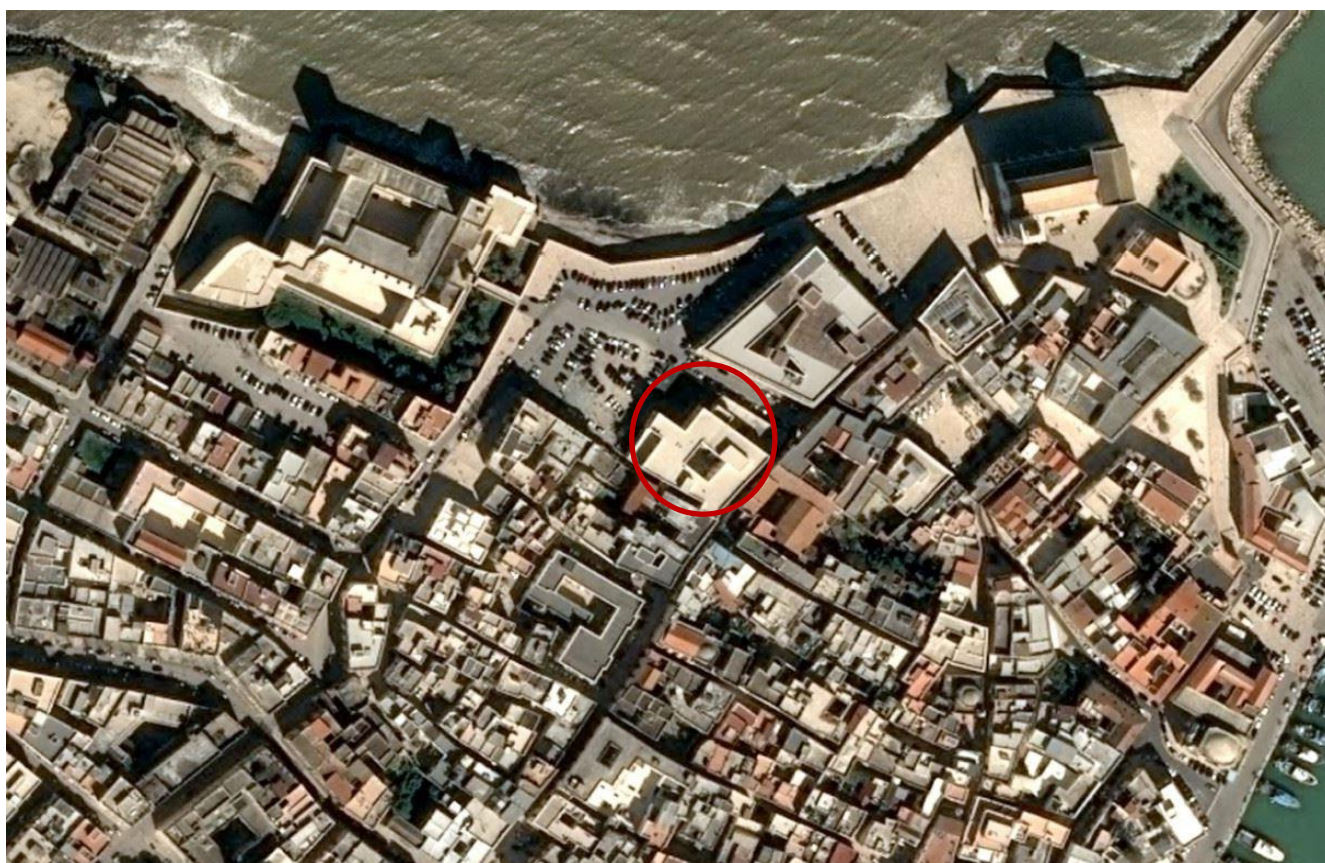
L'iniziativa si inserisce in un più ampio scenario di razionalizzazione delle sedi degli Uffici Giudiziari finalizzato alla riduzione della spesa pubblica.

L'operazione di razionalizzazione proposta, nella quale la rifunzionalizzazione di Palazzo Carcano ricopre un ruolo strategico, prevede una completa riorganizzazione e razionalizzazione degli Uffici Giudiziari che consentirà il totale abbattimento dei costi derivanti da locazioni passive nonché un elevato vantaggio logistico funzionale in quanto gli uffici verranno raggruppati in tre edifici di pregio, già in uso al Ministero della Giustizia, siti nel centro storico del Comune di Trani.

Allo scopo di soddisfare il quadro esigenziale trasmesso dal Tribunale di Trani con nota prot. n. 3090/2018 del 24/09/2018, questa Stazione Appaltante ha verificato la necessità di procedere, oltre che al recupero edilizio del complesso architettonico esistente di Palazzo Carcano, anche alla realizzazione di un ampliamento in corrispondenza dell'area di pertinenza del fabbricato.

Sul fabbricato in esame saranno effettuati interventi di recupero funzionale con ampliamento, miglioramento/adequamento sismico ed efficientamento energetico, finalizzati all'adequamento normativo e funzionale sotto il profilo architettonico, impiantistico e strutturale, al fine di rendere il fabbricato esistente e la nuova edificazione in ampliamento immediatamente fruibile dall'Amministrazione usuaria.

L'immobile in oggetto è situato in una zona nevralgica del centro storico di Trani, nelle immediate vicinanze di edifici simbolo della città, quali il castello Svevo e la cattedrale, nonché a ridosso di Palazzo Torres e Palazzo Candido, questi ultimi già sedi storiche del Tribunale di Trani.



Individuazione del compendio immobiliare

L'edificio di Palazzo Carcano, sito in Via Beltrani nn. 8-10 è censito al Catasto fabbricati del Comune di Trani al Fg. 15, p.lla 1241 e attualmente è iscritto alla categoria catastale F/4, in quanto allo stato di rustico.

Si compone di un unico corpo di fabbrica che si articola intorno ad una corte centrale e si sviluppa su tre livelli fuori terra, ciascuno di diversa superficie, per un totale di circa 4.100 mq di superficie coperta, oltre a circa 550 mq tra corte interna e superficie esterna di pertinenza. L'edificio è delimitato da via Accademia dei Pellegrini a nord, via Beltrani a est, vico Carlo D'Angiò a sud e dalla Piazza Re Manfredi a Ovest.

Sull'immobile gravano i seguenti vincoli:

- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Puglia, con provvedimento del 19/12/2002 (trascrizione rg. N. 5863, rp. N. 4421, presentazione n.53 del 20.03.2003), ha accertato l'importanza storico artistica dell'immobile, autorizzandone l'alienazione ai sensi dell'art. 10 del D.P.R.N. 283/2000, e, per effetto del succitato vincolo, l'immobile può essere destinato esclusivamente a sede degli Uffici Giudiziari;
- per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico definito "Puglia Centrale" e, specificamente alla perimetrazione della figura territoriale "Piana olivata del nord barese". Inoltre, dall'analisi delle tavole tematiche si rappresenta che: l'area d'intervento è interessata dalla perimetrazione dei "Territori costieri", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR; l'area è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico – culturale e , specificamente ricade all'interno della perimetrazione della "città consolidata" e risulta perimetrata su due lati da una "strada a valenza paesaggistica".

L'immobile è stato oggetto di un precedente intervento, iniziato nel 2004 e terminato nel 2013, nell'ambito del quale sono stati rinvenuti manufatti di interesse archeologico che hanno reso necessario l'affidamento di un incarico di consulenza archeologica con annesse indagini stratigrafiche.

L' incremento dei costi rispetto alle previsioni iniziali, ha comportato la realizzazione di parte degli interventi strutturali lasciando, di fatto, l'immobile, ad eccezione di una porzione del piano terra su Via Accademia dei Pellegrini, privo di finiture interne ed esterne.

Per i maggiori dettagli e per la documentazione tecnica e fotografica si rinvia agli ulteriori documenti allegati alla presente procedura

2. Oggetto dell'appalto e servizi da svolgere

L'oggetto del presente capitolato è il conferimento dei servizi tecnici di progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva da realizzare in ambiente BIM (Building information modelling), di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, di direzione lavori e contabilità nonché della successiva variazione catastale, da eseguirsi in applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, di seguito anche solo CAM, di cui al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11/10/2017 ai sensi dell'art. 34 del D.L.gs 50/2016 e ss.mm.ii..

I servizi richiesti riguardano quanto dettagliato nei paragrafi che seguono.

E' da considerarsi inclusa nei servizi richiesti la redazione di ogni elaborato necessario per il rilascio dei pareri e autorizzazioni da parte degli Enti competenti, nonché quelli convocati in conferenza di servizi, ivi compresi l'approvazione della variante urbanistica dell'area, i pareri dei Vigili del Fuoco, del Comitato tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, del Comune di Trani, della competente Soprintendenza e tutto quanto necessario per rendere il progetto approvabile e appaltabile nonché per garantire l'ottenimento, a lavori ultimati, di ogni certificazione, attestazione o

atto/documentazione prevista dalla normativa applicabile al caso di specie (a titolo di esempio certificato di idoneità statica/sismica, agibilità, etc..).

La progettazione architettonica, strutturale e impiantistica dovrà partire dalla soluzione selezionata dalla Stazione Appaltante nell'ambito del Concorso di progettazione in due gradi degli interventi in oggetto.

La progettazione strutturale dovrà sottoporre l'edificio esistente e l'ampliamento alla valutazione della sicurezza, tenuto conto della nuova destinazione e classe d'uso dell'edificio, oltre che dello stato di conservazione degli elementi strutturali, relativamente alla parte esistente; in funzione di tali fattori, dovrà essere definita la categoria di intervento, come definito al punto 8.4 delle NTC 2018.

A riguardo si fa presente che sul compendio in esame, questa Direzione Regionale ha acquisito gli esiti della verifica di vulnerabilità, che costituiscono, unitamente alle risultanze delle indagini strutturali e prospezioni geofisiche effettuate, parte integrante della documentazione fornita a base di gara.

Si fa sin d'ora presente che il Progettista dovrà far propria la verifica di vulnerabilità sismica già eseguita nonchè valutare le eventuali integrazioni e modifiche che si dovessero ritenere di conseguenza necessarie. Eventuali ulteriori prove in situ e di laboratorio che verranno ritenute necessarie al fine di avere una valutazione della sicurezza valida ai fini delle NTC2018, ad integrazione delle risultanze già fornite, dovranno essere sottoposte all'autorizzazione della Stazione Appaltante.

La progettazione impiantistica dovrà prevedere la progettazione e la realizzazione di tutti i nuovi impianti necessari connessi alla futura destinazione d'uso sia relativamente alla parte esistente che all'ampliamento.

Nel Documento di Indirizzo alla Progettazione sono individuati i requisiti progettuali previsti, pertanto, si rimanda al suddetto documento per tutto quanto non esplicitamente indicato nel presente capitolato.

Il Progettista potrà svolgere le attività di progettazione presso la propria sede. Nel caso di raggruppamenti di concorrenti, il Progettista dovrà adottare tutti i provvedimenti necessari per assicurare un effettivo ed efficace coordinamento del Gruppo di Lavoro.

Durante lo sviluppo dell'attività progettuale, il Progettista dovrà comunque allestire, a sua totale cura e spese, un Ufficio di Collegamento dotato del personale e delle attrezzature necessarie per assicurare un efficace collegamento ed interfaccia con la Stazione Appaltante e che dovrà partecipare alle riunioni di coordinamento che si terranno, **in linea di massima ogni 20/25 giorni, presso gli uffici dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Puglia e Basilicata in Bari Via G. Amendola n. 164/D e/o da remoto, oltre a quelle che si renderanno necessarie presso l'immobile oggetto dell'intervento.**

La progettazione dovrà essere sviluppata e gestita, relativamente alla fase di completamento del PFTE, a seguito dell'aggiudicazione del concorso di progettazione, nonché alle successive fasi di progettazione definitiva, esecutiva, CSP, CSE, direzione lavori e contabilità in modalità BIM. Si dovrà, inoltre, quanto più possibile, rendere applicabile la metodologia BIM anche alle successive fasi di uso, gestione e monitoraggio dell'edificio.

In merito, la progettazione dovrà essere sviluppata e gestita conformemente a quanto stabilito dallo specifico capitolato informativo "Specifiche Metodologiche BIMSM" fornito in allegato al presente documento, che contiene specifica indicazione degli obiettivi strategici e degli usi previsti da questa Stazione Appaltante per la commessa, nonché alle Linee Guida BIM analogamente allegate.

Pertanto, per tutto quanto non esplicitamente esposto in questo documento, si rimanda alla documentazione specifica sopra menzionata che si ritiene integralmente richiamata.

Il Progettista dovrà fornire tutta la documentazione necessaria, firmata digitalmente dallo stesso ed eventualmente controfirmata dai soggetti competenti per ciascuna materia, tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE" messa a disposizione dalla Stazione Appaltante e, laddove necessario, in numero adeguato di copie cartacee, come meglio specificato al successivo paragrafo 10.

Il controllo del Contratto è svolto dalla DR Puglia e Basilicata la quale opera attraverso la persona di un Responsabile Unico del Procedimento e un Direttore dell'Esecuzione del contratto all'uopo nominato.

Di ogni conseguente onere il progettista dovrà tenere conto in sede di formulazione della propria offerta.

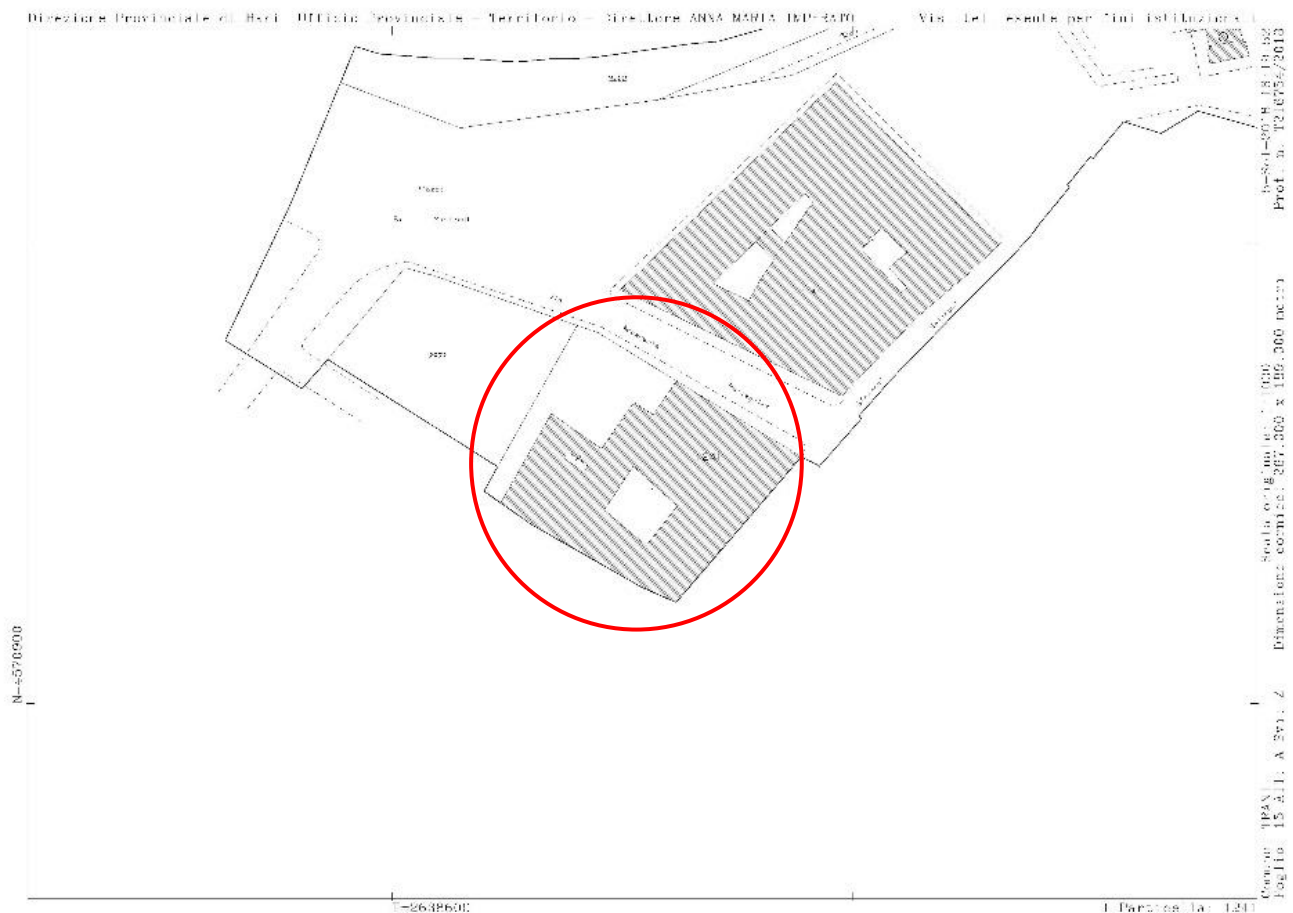
Si specifica che l'affidamento che si riferisce alle attività di direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di accatastamento avrà effetto solo con l'inizio dell'esecuzione dell'opera progettata, fermo restando che, qualora la Stazione Appaltante per qualsiasi motivo non dia corso all'esecuzione dei lavori, nulla sarà dovuto all'aggiudicatario dell'Appalto a fronte di tali attività.

3. Contesto dell'intervento e finalità dell'opera

Si riportano di seguito gli stralci relativi al PUG e al foglio di mappa catastale.



Stralcio di PUG



Stralcio estratto di mappa catastale

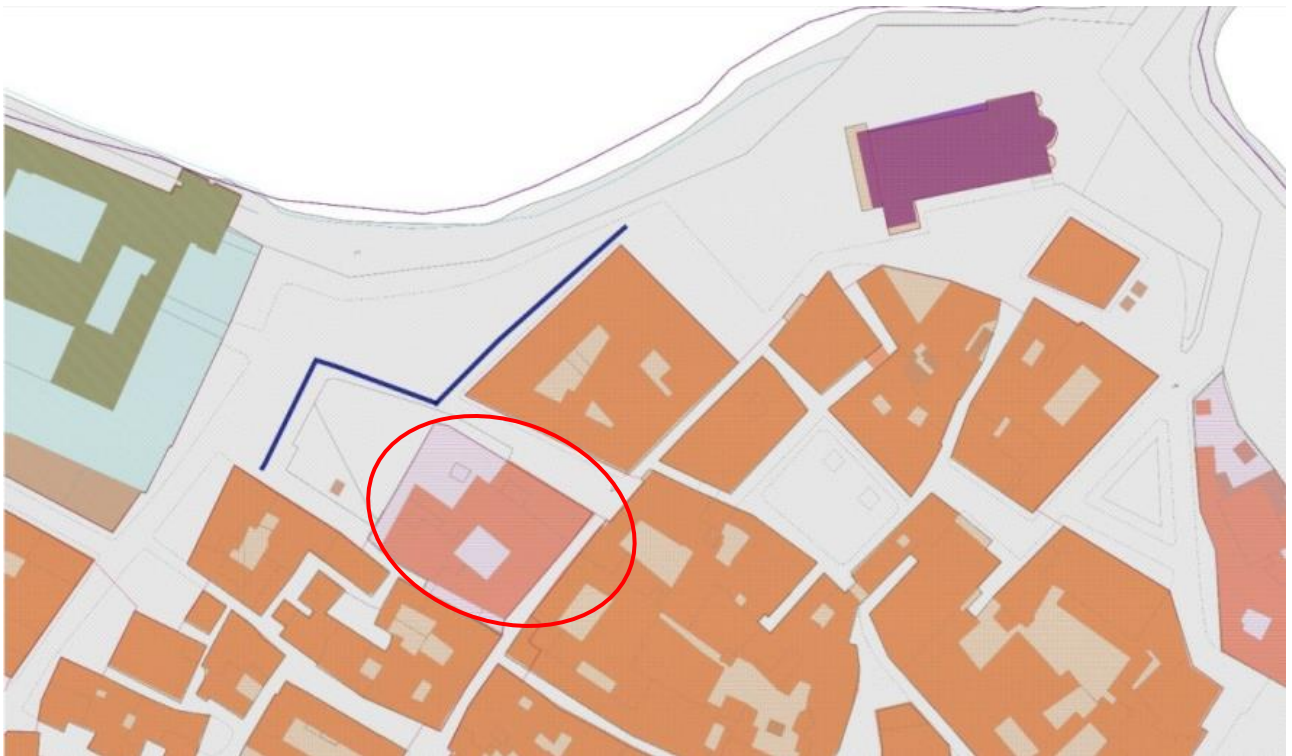
Con riferimento allo strumento urbanistico vigente PUG, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 31.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n.68 del 07.05.2009, l'area di interesse ricade all'interno della perimetrazione della "zona A1 – Centro Storico" disciplinata dall'art. 6.01 delle NTA del Piano. Le modalità di intervento ammesse sono: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, completamento delle "architetture interrotte".

L'area risulta, inoltre, ricompresa all'interno della perimetrazione dei "territori costruiti".

Il PUG individua come "territori costruiti", anche in applicazione dall'art.1.03 delle NTA del PUTT/P della Regione Puglia e dell'art.1 della legge 431/1985, le aree che, ancorchè non tipizzate come zone omogenee "B" dagli strumenti urbanistici vigenti ne abbiano di fatto le caratteristiche (ai sensi del DIM n.1444/1968), vengano riconosciute come regolarmente edificate (o con edificato già "sanato" ai sensi della legge n.47/1985), o siano intercluse nell'interno del perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate.

Inoltre, come sopra già indicato, sull'immobile risulta gravare un vincolo che ne disciplina la destinazione ad uffici giudiziari per le esigenze del Ministero della Giustizia, imposto dal Ministero dei Beni culturali con autorizzazione del 19/12/2002 (trascrizione rg. N. 5863, rp. N. 4421, presentazione n.53 del 20.03.2003).

Di seguito lo stralcio relativo al PUG.



Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico definito "Puglia Centrale" e, specificamente nella perimetrazione della figura territoriale "Piana olivata del nord barese".

Si riportano di seguito lo stralcio IGM 1:25000.



Normazione di tutela paesaggistica

In riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), dall'analisi delle tavole tematiche si rappresenta quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento è interessata da “**Territori costieri**”, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico - culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area di intervento è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico – culturale e , specificamente ricade all'interno della perimetrazione della “**città consolidata**” e risulta perimetrata su due lati da una “**strada a valenza paesaggistica**”.

Di seguito gli stralci relativi al PPTR.





3.1 Conformità edilizia e urbanistica

Con riferimento a quanto sopra riportato, si precisa che, sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica completato, a seguito dell'aggiudicazione, dall'operatore aggiudicatario del concorso, dovrà essere ottenuta l'approvazione della variante urbanistica dell'area, propedeutica alle successive fasi di progettazione.

Allo stato attuale, questa Stazione Appaltante ha acquisito, sulla base dello studio di fattibilità preliminare redatto internamente ai fini di definire la volumetria necessaria al soddisfacimento delle esigenze di progetto, il parere preliminare favorevole da parte del Comune di Trani, con nota prot. n. 41967 del 24/09/2019.

Qualora, per motivi tecnico-amministrativi legati al tipo di procedura di approvazione ritenuto più idoneo dall'Ufficio Tecnico del Comune di Trani, ovvero da questa Stazione Appaltante, non fosse possibile ottenere l'approvazione della variante suddetta sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica, la stessa dovrà essere acquisita sulla base della successiva progettazione definitiva.

Si precisa altresì che qualora, per qualsiasi sopraggiunto motivo, la variante urbanistica, necessaria per la conformità urbanistica degli interventi in ampliamento proposti alla pianificazione vigente, non potesse essere ottenuta, e questa Stazione Appaltante non dovesse procedere con le successive fasi progettuali, all'operatore verrà corrisposto esclusivamente il compenso relativo alle attività fino a quel momento effettivamente espletate, senza che lo stesso possa avanzare pretese di alcun genere sul restante compenso posto a base di gara.

Sulla base del progetto definitivo, inoltre, andrà acquisita da parte del concorrente aggiudicatario l'autorizzazione della Soprintendenza competente, ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs 42/2004, nonché l'autorizzazione paesaggistica da parte del Comune di Trani.

4. Regole e norme tecniche da rispettare

In tutte le fasi di progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici", nonché le normative specifiche di settore, predisponendo tutti gli elaborati ivi previsti e secondo le modalità nella medesima regolamentate.

Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato dai regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari.

Il progetto dovrà essere sottoposto agli Enti deputati ad esprimere pareri sull'opera, al fine di acquisire i nulla-osta necessari richiesti dai vari livelli di pianificazione, autorizzazioni ed assensi necessari, al fine di rendere il progetto effettivamente cantierabile, a titolo esemplificativo e non esaustivo.

- Variante urbanistica
- parere del competente C.T.A. del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. del Ministero delle Infrastrutture;
- autorizzazioni da acquisire in conferenza di servizi;
- parere di conformità da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi del D.P.R. 151/2011;
- parere di merito della ASL competente per territorio (ove necessaria);
- parere del Ministero della Giustizia.

Si precisa che sarà cura ed onere del progettista incaricato individuare, per il rispetto della legislazione nazionale, regionale, provinciale e locale, tutti gli Enti preposti all'approvazione delle diverse fasi progettuali.

La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata ai progettisti.

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, una serie di norme di riferimento per ciascun settore:

Norme in materia di contratti pubblici

- D.lgs. 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii.: "Nuovo Codice Appalti";
- D.M. 22 agosto 2017 n. 154 "Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016"
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. per le parti non ancora abrogate dal codice;
- Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016;
- Decreti Ministeriali emanati in attuazione del D.lgs. 50/2016.

Normativa urbanistica e ulteriore normativa Comunale

- D.P.R. 6 Giugno 2001 n.380 e s.m.i.: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- D.P.R. 18 Aprile 1994 n. 383: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- D.P.R. 24 Luglio 1977 n.616: "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";
- D.M. 2 Aprile 1968: "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da conservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti";
- Strumenti urbanistici di vario livello (Regionale – Sovracomunale – Comunale);

Andranno verificati e recepiti i regolamenti locali in materia edilizia, di igiene, di ambiente e territorio, tutela del verde etc.

Normativa in materia strutturale ed antisismica

- D.M. 17 Gennaio 2018: *“Norme tecniche per le costruzioni”*;
- D.M. 28 Febbraio 2017 n.58: *“Approvazione delle linee guida per la classificazione di rischio sismico delle costruzioni nonché delle modalità per l’attestazione dell’efficacia degli interventi effettuati”*;
- D.P.C.M. 9 Febbraio 2011: *“Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 Gennaio 2008”*;
- Circolare Ministero LL.PP. 02 Febbraio 2009 n. 617: *“Istruzioni per l’applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14 Gennaio 2008”*;
- O.P.C.M. 3 Maggio 2005 n. 3431: *“Ulteriori modifiche ed integrazioni all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”*;
- D.P.C.M. 21 Ottobre 2003: *“Disposizioni attuative dell’art. 2, commi 2, 3 e 4, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003”*;
- O.P.C.M. 20 Marzo 2003 n. 3274 e s.m.i.: *“Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”*;
- Legge 5 Novembre 1971 n. 1086: *“Norme per la disciplina delle opere in c.a. normale e precompresso ed a struttura metallica”*.

Norme in materia di risparmio/contenimento energetico

- D.M 26 Giugno 2015: *“Adeguamento del decreto del MISE 26 Giugno 2009 – Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici”*;
- D.lgs. 4 Luglio 2014 n. 102 *“Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE ed abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”*;
- D.P.R. 16 Aprile 2013 n. 74: *“Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’art.4, comma 1), lettere a) e c) del Decreto Legislativo 19 Agosto 2005 n.192”*;
- D.M. 26 Giugno 2009: *“Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”*;
- D.lgs. 19 Agosto 2005 n.192: *“Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”*;
- D.M. 2 Aprile 1998: *“Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi”*;
- D.P.R. 26 Agosto 1993 n. 412: *“Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art. 4, comma 4, della legge 9 Gennaio 1991, n.10”*;
- Legge 9 Gennaio 1991 n.10: *“Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”*;

Relativamente all’utilizzo di fonti rinnovabili, il D.P.R. 59/09, all’art. 4 comma 22, prevede l’obbligo di utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica. In particolare tale obbligo prevede che l’impianto di produzione di energia termica debba essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria tramite l’utilizzo di fonti rinnovabili.

In sede di progettazione dovrà essere valutata la possibilità di recuperare l’acqua piovana proveniente dalla copertura per gli utilizzi non potabili (es. risciacquo WC).

Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento

- D.M. Ambiente 11 Ottobre 2017: *“Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”*;

- D.M. 10 Agosto 2012, n.161: *“Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”*;
- D.M. Ambiente 07 Marzo 2012- all.1: *“Servizi energetici per gli edifici, di illuminazione e forza motrice e di riscaldamento e raffrescamento”*;
- D.M. Ambiente 25 Luglio 2011 – all.2: *“Acquisto di serramenti esterni”*;
- D.lgs. 16 Gennaio 2008 n.4: *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale”*;
- D.lgs. 3 Aprile 2006, n.152: *“Norme in materia ambientale”*;

Normativa sui requisiti acustici

L'edificio dovrà essere progettato in conformità la L. 447/95 e DPCM 5/12/97 sui requisiti acustici degli edifici.

Norme in materia igienico-sanitaria e di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.

La progettazione degli ambienti dovrà tenere conto delle prescrizioni di cui al D.lgs. 81/08 e del Regolamento di Igiene del Comune di Trani.

Il progetto dovrà rispettare le norme di accessibilità e visitabilità e sull'eliminazione delle barriere architettoniche di seguito indicate:

- Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 – *“Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”*;
- D.M. n. 236 del 14 giugno 1989 e s.m.i. – *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*;
- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e s.m.i. – *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”*.

Norme in materia di antincendio

- Lettera Circolare D.C.PREV. del 15 Marzo 2016 prot. 3181: *“Linee guida per la valutazione in deroga dei progetti di edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 22 Gennaio 2004 n.42, aperti al pubblico, destinati a contenere attività dell'allegato 1 al D.P.R. 1 Agosto 2011”*;
- D.M. 3 Agosto 2015: *“Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. 8 Marzo 2006 n.139”*;
- D.M. 20 Dicembre 2012: *“Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”*;
- D.lgs. 28 Febbraio 2012 n. 64: *“Regolamento del servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.140 del D.lgs. 13 Ottobre 2005 n.217”*;
- Nota D.C.PREV. del 7 Febbraio 2012 prot. 1324: *“Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici”*;
- D.P.R. 1 Agosto 2011 n.151: *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”*;
- D.M. 9 Maggio 2007: *“Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio”*;
- D.M. 9 Marzo 2007: *“Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”*;
- D.M. 16 Febbraio 2007: *“Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione”*;
- D.lgs. 8 Marzo 2006: *“Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003 n. 229”*

- D.M. 22 Febbraio 2006: “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici”;
 - D.M. 15 Settembre 2005: “Regola tecnica di prevenzione incendi per vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette a controlli di prevenzione incendi”;
 - D.M. 28 Aprile 2005: “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio degli impianti termici a combustibili liquidi”;
 - D.M. 3 Novembre 2004: “Disposizioni relative all’installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l’apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio”;
 - Circolare 1 Marzo 2002 n.4: “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”;
 - D.M. 12 Aprile 1996: “Regola tecnica di prevenzione incendi per impianti termici alimentati da combustibili gassosi”;
 - D.M. 30 Novembre 1983: “Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi”;
- Norme in materia di impianti
- D.M. 22 Gennaio 2008 n.37: “Regolamento concernente l’attuazione dell’art.11-quinques, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 Dicembre 2005, recante il riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”;
 - D.P.R. 30 Aprile 1999 n.162: “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio”.

Norme in materia di appalti pubblici di lavori su beni culturali

- D.M. 22 agosto 2017 n.154: “Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto L. n.50 del 2016”.
- D.Lgs. n. 42 del 2004: “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.

5. Costo intervento

L'intervento, come previsto nello studio di fattibilità predisposto dalla Stazione Appaltante, necessita di un finanziamento complessivo da Quadro Economico pari ad **€ 13.818.000,00** in c.t. (Euro tredicimilionioctocentodiciottomila/00) di cui:

- **€ 8.990.000,00** quale importo lavori comprensivo dei costi per la sicurezza;
- **€ 4.828.000,00** quali somme a disposizione.

6. Prestazioni accessorie

E' onere del Progettista il reperimento di tutti i dati che si rendessero eventualmente necessari per la progettazione in oggetto.

In fase di progettazione il Professionista si impegna ad interfacciarsi con la Stazione Appaltante per recepire tutte le indicazioni che di volta in volta verranno impartite, inoltre lo stesso si impegna ad interfacciarsi con gli Organi locali (Comune, Soprintendenza, Provveditorato alle Opere Pubbliche, Vigili del Fuoco, etc.) deputati all’approvazione del progetto per recepire le eventuali indicazioni necessarie alla loro approvazione, nonché produrre tutti gli elaborati necessari all’ottenimento delle approvazioni ed autorizzazioni.

Il Progettista dovrà tenere in debita considerazione tutta la documentazione messa a disposizione, in particolare quella relativa a pareri già acquisiti, a opere precedentemente progettate (se presenti), anche al fine delle successive autorizzazioni che dovranno essere acquisite per la nuova progettazione.

Ogni onere per le attività sopra indicate, nessuno escluso, si intende remunerato nel compenso a base di gara, al netto del ribasso stabilito pari al 20%, per l'affidamento delle attività relative alla progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva in modalità BIM e in applicazione del CAM, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, contabilità e aggiornamento catastale.

Si evidenzia che l'importo suddetto, comprende anche le seguenti prestazioni accessorie:

1. tutte le attività che l'aggiudicatario riterrà necessarie per l'esecuzione dei rilievi metrici, verifiche dello stato di fatto sia degli edifici oggetto d'intervento che della situazione circostante (ove necessario) e qualunque altra prova, verifica, ispezione o attività necessaria volta a conoscere lo stato dei luoghi;
2. rimangono in capo al progettista tutte le attività che lo stesso riterrà necessarie per i rilievi strutturali, ulteriori prove e verifiche in situ e in laboratorio, in aggiunta a quanto indicato nel paragrafo 7.1, al fine di accertare la consistenza geometrica e materica degli elementi strutturali e qualunque altra prova, verifica, ispezione o attività necessaria volta a conoscere lo stato di fatto;
3. la redazione di tutte le relazioni necessarie per il completamento dei progetti in relazione alle disposizioni legislative nazionali e provinciali ivi compresi i Criteri Ambientali Minimi (relazioni strutturali, relazione impianti elettrici, etc.) ed in relazione alla tipologia di intervento;
4. la redazione di tutti gli atti ed elaborati necessari per acquisire le autorizzazioni, pareri e quant'altro previsto dalle Leggi nazionali o provinciali vigenti;
5. la redazione di tutti gli atti ed elaborati necessari per acquisire le autorizzazioni, pareri interni delle diverse unità organizzative dell'Amministrazione;
6. predisposizione degli eventuali documenti da produrre per le richieste delle autorizzazioni;
7. eventuali rielaborazioni del progetto di fattibilità tecnico economica, definitivo ed esecutivo a seguito di prescrizioni necessarie all'approvazione progettuale da parte delle sopracitate Amministrazioni/Enti;
8. il piano di manutenzione dell'opera;
9. assistenza alla redazione della relazione, a fine lavori, con la descrizione delle prestazioni impiantistiche ottenute in relazione agli obiettivi progettuali, con l'elencazione delle dichiarazioni/certificazioni predisposte dalle imprese e dal direttore dei lavori, con la descrizione del nome commerciale dei materiali impiegati ed il nominativo del relativo fornitore completo di indirizzo;
10. rilievo e restituzione grafica di qualunque infrastruttura di servizio e/o rete tecnologica interessata dalla progettazione.

Costituiscono inoltre parte integrante dei servizi:

- la consulenza specialistica nei settori delle tecnologie informatiche;
- i costi connessi all'utilizzo di ogni attrezzatura speciale eventualmente necessaria per la definizione ed il corretto dimensionamento delle aree e delle dotazioni impiantistiche;
- attività di gestione informativa (B.I.M. – Building Information Modeling), le cui specifiche tecniche sono indicate nel Capitolato Informativo del Processo BIM "Specificazione Metodologica BIMSM" allegato al presente capitolato;
- eventuali consulenze specialistiche che si rendessero necessarie per la definizione dei dettagli progettuali come, a mero titolo di esempio, le consulenze in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro eventualmente necessari per definire correttamente la distribuzione spaziale e funzionale degli ambienti ed i collegamenti tra le varie attività nonché i percorsi di emergenza che interesseranno l'immobile.

Per quanto riguarda le prestazioni di progetto e quelle accessorie sopraelencate la Stazione Appaltante accetterà solamente elaborati **regolarmente firmati digitalmente** da professionisti abilitati per la prestazione professionale di volta in volta richiesta, in base alla normativa vigente.

7. Descrizione delle attività professionali oggetto di affidamento

La Stazione Appaltante ha messo a disposizione nella fase di concorso di progettazione la documentazione relativa al rilievo in formato elettronico (.dwg/.dxf) dell'esistente, tutti gli elaborati relativi alla verifica di vulnerabilità sismica comprensivi delle indagini strutturali e prospezioni geofisiche effettuate, rilievo fotografico con indicazione dei punti di presa, relazione archeologica preliminare redatta nel 2006 nell'ambito degli scavi stratigrafici realizzati, capitolato informativo "Specifiche Metodologiche BIMSM", linee Guida del processo BIM, quadro economico preliminare.

Sulla base di questa documentazione il Progettista vincitore del concorso di progettazione dovrà completare la progettazione di fattibilità tecnico economica e, una volta verificata e validata dalla Stazione Appaltante, e, acquisita l'approvazione della variante urbanistica da parte del Comune di Trani, dare avvio alle successive fasi progettuali.

La Stazione Appaltante si impegna a fornire all'incaricato tutto quanto in proprio possesso ed utile all'espletamento del servizio. Qualora questa Direzione Regionale non fosse in possesso di eventuale documentazione necessaria per l'espletamento dell'incarico, la ricerca e l'ottenimento della documentazione stessa verranno eseguite dall'incaricato senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione.

Con la partecipazione alla presente procedura, il concorrente accetta senza riserva alcuna e relativamente a qualsiasi aspetto la documentazione messa a disposizione dalla Stazione Appaltante.

Pur lasciando al Progettista libertà nella definizione progettuale, nel rispetto dei requisiti indicati nel presente documento e nel Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), si richiede che venga posta massima attenzione ai seguenti aspetti:

- efficacia in termini di massimizzazione dell'utilizzo degli spazi e funzionalità dei layout proposti nel rispetto del DL 95/2012 (parametro mq/addetto);
- efficienza energetica e sostenibilità ambientale delle soluzioni progettuali proposte di cui ai CAM (D.M. 11/10/2017);
- rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dalla Soprintendenza e/o dagli ulteriori Enti competenti nelle varie fasi.

La progettazione dovrà garantire il raggiungimento del massimo livello di qualificazione energetica dell'edificio perseguibile, in rapporto alle risorse disponibili ed ai vincoli esistenti. E' auspicabile la realizzazione di un edificio "NZEB". Si precisa, inoltre, che è intenzione di questa Stazione Appaltante che l'edificio sia certificato ai sensi di uno dei protocolli di certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici nazionale o internazionale.

In quest'ottica, il progettista, in base alle specifiche abilitazioni possedute dal proprio gruppo di lavoro, nonché alle caratteristiche specifiche dell'immobile oggetto di progettazione individuerà il protocollo di certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici nazionale o internazionale che riterrà più idoneo. La decisione finale sarà, in ogni caso, appannaggio della Stazione Appaltante.

Di seguito si indicano alcuni criteri indicativi e non esaustivi che dovranno essere tenuti in considerazione dal Professionista durante le fasi di progettazione dell'opera. Per tutto quanto non indicato nel presente documento si rimanda al Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP).

- Riduzione del fabbisogno energetico (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione, energia di processo) dell'edificio rispetto alla situazione ante operam. A titolo puramente esemplificativo i miglioramenti da porre in essere possono riguardare il miglioramento dei ponti termici, il miglioramento dei sistemi di isolamento termico, il miglioramento dell'involucro opaco e dell'involucro trasparente, la produzione e distribuzione dell'acqua calda sanitaria, l'impiego di lampade ad alta efficienza luminosa, l'efficienza degli impianti di riscaldamento e raffrescamento ecc..

- Miglioramento della qualità ambientale interna attraverso soluzioni tecniche in grado di assicurare: la riduzione dell'esposizione degli occupanti a inquinanti (radon, emissioni da impianti termici, polveri sottili provenienti dall'esterno, ecc.), il controllo dell'umidità, il benessere termico, un'adeguata illuminazione naturale, un'adeguata protezione acustica da rumori esterni e interni all'edificio.
- Riduzione a monte della produzione di rifiuti in fase di cantiere attraverso (a titolo esemplificativo): l'impiego di materiali da costruzione i cui imballaggi siano riciclabili, la previsione di un'area che faciliti la raccolta differenziata dei rifiuti da costruzione (sfridi, scarti, ecc.) e demolizione e dei rifiuti comuni prodotti in cantiere da avviare a riciclo attraverso accordi specifici con ditte specializzate, ecc..
- Riduzione del consumo di risorse naturali non rinnovabili attraverso l'impiego di materiali da costruzione e componenti edilizi prodotti con una percentuale minima di materiale riciclato (legno riciclato, plastica seconda vita, ferro/acciaio, ecc.).
- Riduzione della produzione di rifiuti attraverso l'impiego di materiali da costruzione e componenti edilizi facilmente riciclabili a fine vita.
- Garanzia di impiego di materiali da costruzione e componenti edilizi a ridotto/nullo rilascio di sostanze nocive.
- Garanzia di impiego di legno certificato FSC, PEFC.
- Garanzia di impiego di materiali da costruzione/componenti edilizi con ciclo produttivo a basso impatto ambientale (energia inglobata, inquinamento, costi ambientali di trasporto, ecc.) anche proponendo materiali da costruzione con etichetta Ecolabel (pavimentazioni, vernici da interno e da esterno, ecc.).
- Manutenibilità dell'edificio e delle sue parti (estensione dei normali tempi di manutenzione ordinaria e straordinaria) e agevole sostituzione di parti di componenti edilizi.

7.1 Attività accessorie alla progettazione e PFTE

L'appalto comprende l'espletamento di tutte le attività professionali accessorie alla progettazione consistenti, a titolo indicativo e non esaustivo, in rilievi, ricerche, documentazioni fotografiche, verifiche e valutazioni.

Qualora l'Aggiudicatario ritenga necessario, per l'elaborazione dei livelli di progettazione, l'esecuzione di specifiche prove, sondaggi, verifiche, analisi di materiali impiegati nella costruzione dell'Edificio e simili ulteriori indagini, dovrà predisporre una analitica richiesta alla Stazione Appaltante con l'indicazione:

- dello specifico Accertamento richiesto e delle ragioni della richiesta;
- del relativo Capitolato Tecnico per l'esecuzione dell'Accertamento richiesto con la specifica indicazione degli esiti che si intende acquisire;
- dell'ubicazione fisica del luogo ove eseguire l'Accertamento.

L'Aggiudicatario sarà responsabile della corretta esecuzione dell'Accertamento essendo suo obbligo dirigere l'esecuzione dello stesso nonché verificare la correttezza e completezza degli esiti dello stesso.

Le risultanze di tali attività dovranno consentire all'Aggiudicatario di individuare tutti i parametri necessari per il completo sviluppo del progetto nei due livelli di progettazione.

Tutta la documentazione eventualmente prodotta in questa fase dall'Aggiudicatario dovrà essere raccolta come "**Risultanze delle attività accessorie alla progettazione**" e consegnata alla Stazione Appaltante con le medesime modalità previste nei successivi paragrafi per la restante documentazione.

7.2 Progetto di fattibilità tecnico economica

A seguito dell'aggiudicazione definitiva del concorso, il progettista, ad integrazione di quanto prodotto relativamente al secondo grado del concorso di progettazione, dovrà produrre tutta la documentazione relativa alla fase di progettazione di fattibilità tecnico economica in modalità BIM.

In merito, l'operatore economico consegnerà, entro 7 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione definitiva a seguito delle verifiche condotte dalla Stazione Appaltante sul possesso dei requisiti prescritti,

il Piano di Gestione Informativa redatto a partire dall'Offerta di Gestione Informativa dell'opera consegnata in fase di concorso e redatto conformemente a quanto previsto dal Capitolato informativo "Specifica Metodologica BIMSM" e alle Linee Guida del processo BIM fornite in allegato al presente documento per la sua validazione da parte del RUP/DEC del servizio.

Il PFTE dovrà individuare e definire la soluzione progettuale relativa agli interventi di recupero e di ampliamento fin ora descritti e i lavori ad essi connessi che dovranno essere poi realizzati, con riferimento alle indicazioni fornite dal presente documento e dal DIP.

Il PFTE conterrà tutti gli elementi necessari per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione nonché per la verifica e validazione della Stazione Appaltante.

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi (delle quali vi è un'elencazione non esaustiva nel presente documento), regolamenti e norme tecniche nelle diverse materie che concorrono al progetto stesso di qualsiasi livello (statale, regionale, locale), predisponendo tutti gli elaborati previsti e secondo le modalità dalle medesime regolamentate.

Si precisa che sarà cura ed onere dell'Aggiudicatario individuare – ai fini dell'applicazione della legislazione nazionale, regionale e locale concorrente – in questa e nelle successive fasi progettuali, tutti gli Enti preposti all'approvazione dei diversi livelli di progettazione per le proprie competenze.

La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata all'Aggiudicatario.

Per tutto quanto non previsto al presente articolo si rimanda a quanto disposto al Titolo III – Capo I del D.M. 22 agosto 2017 n. 154 artt. 15 e 16 nonché alla Sezione III "Progetto preliminare" (artt.17-23) del D.P.R. 5 Ottobre 2010 n. 207- attualmente ancora vigente.

Il Progetto di fattibilità tecnico economica dovrà contenere almeno – salvo diversa indicazione del Responsabile Unico del Procedimento - i seguenti elaborati:

- a) la relazione generale;
- b) la relazione tecnica;
- c) le indagini e ricerche preliminari;
- d) la planimetria generale ed elaborati grafici bidimensionali estratti da modello BIM;
- e) le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani della sicurezza;
- f) la scheda tecnica di cui all'articolo 16 del D.M. 22 agosto 2017 n. 154;
- g) il calcolo sommario della spesa;
- h) il quadro economico di progetto;
- i) il crono programma dell'intervento;
- l) lo studio preliminare ambientale;
- m) modelli BIM relativi a ciascuna disciplina (architettonica, strutturale, impiantistica, paesaggistica, etc..) e di coordinamento.
- n) ogni altro documento necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal DIP, dal presente capitolato tecnico prestazionale e dal capitolato informativo "Specifico Metodologica BIMSM".

Tutta la documentazione relativa alla fase di completamento del PFTE, nonché alle successive fasi di progettazione affidate (ad eccezione della documentazione relativa al primo e al secondo grado del concorso di progettazione per le cui modalità di consegna si rimanda al Disciplinare di Concorso) dovrà essere consegnata attraverso la piattaforma di condivisione dati "upDATE" che verrà messa a disposizione dell'operatore dalla Stazione Appaltante. Non sarà ritenuta valida nessuna altra forma di consegna degli elaborati prodotti.

E' onere del Progettista il reperimento di tutti i dati che si rendessero eventualmente necessari per la fase di progettazione in oggetto.

Il Professionista si impegna ad interfacciarsi con la Stazione Appaltante per recepire tutte le indicazioni che di volta in volta verranno impartite, inoltre lo stesso si impegna ad interfacciarsi con gli Organi locali (Comune, Soprintendenza, Provveditorato alle Opere Pubbliche, Vigili del Fuoco, etc.) per recepire le eventuali indicazioni necessarie nonché produrre tutti gli elaborati necessari al successivo ottenimento delle prescritte approvazioni ed autorizzazioni.

Sulla base del PFTE sarà onere del progettista acquisire l'approvazione della variante urbanistica da parte del Comune di Trani come meglio specificato al paragrafo 3.1.

7.3 Progetto Definitivo

Il progetto definitivo dovrà individuare e definire compiutamente la soluzione progettuale ed i lavori ad essa connessi che dovranno essere poi realizzati, con riferimento a quanto elaborato, verificato e approvato nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

Il progetto definitivo conterrà tutti gli elementi necessari per la richiesta ed il successivo rilascio (comprese tutte le integrazioni che dovessero essere richieste e/o necessarie) delle autorizzazioni amministrative, dei pareri e dei nulla-osta degli enti competenti.

Qualora, per motivi tecnico-amministrativi legati al tipo di procedura di approvazione ritenuto più idoneo dall'Ufficio Tecnico del Comune di Trani, ovvero da questa Stazione Appaltante, non fosse possibile ottenere l'approvazione della variante suddetta sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica, la stessa dovrà essere acquisita sulla base della successiva progettazione definitiva.

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi (delle quali vi è un'elencazione indicativa e non esaustiva al par. 3), regolamenti e norme tecniche nelle diverse materie che concorrono al progetto stesso di qualsiasi livello (statale, regionale, locale), predisponendo tutti gli elaborati previsti e secondo le modalità dalle medesime regolamentate.

Si precisa che sarà cura ed onere dell'Aggiudicatario individuare – ai fini dell'applicazione della legislazione nazionale, regionale e locale concorrente - tutti gli Enti preposti all'approvazione delle diverse fasi progettuali per le proprie competenze.

La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata all'Aggiudicatario.

Per tutto quanto non previsto al presente articolo si rimanda a quanto disposto al Titolo III – Capo I del D.M. 22 agosto 2017 n. 154 nonché alla Sezione III “Progetto definitivo” (artt.24-32) del D.P.R. 5 Ottobre 2010 n. 207- attualmente ancora vigente.

Il Progetto definitivo dovrà contenere almeno – salvo diversa indicazione del Responsabile Unico del Procedimento - i seguenti elaborati, che di seguito vengono in parte descritti:

- a) la relazione generale;
- b) le relazioni tecniche e specialistiche (comprese quelle relative al rispetto dei CAM);
- c) i rilievi e documentazione fotografica;
- d) gli elaborati grafici;
- e) i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- f) l'elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- g) il computo metrico-estimativo e quadro economico con indicazione dei costi della sicurezza;
- h) i piani di sicurezza e di coordinamento;
- i) il cronoprogramma;
- l) il disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- m) il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.
- n) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;

o) modelli BIM relativi a ciascuna disciplina (architettonica, strutturale, impiantistica, paesaggistica, etc..) e di coordinamento;

p) ogni altro documento necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal DIP, dal presente capitolato tecnico prestazionale e dal capitolato informativo "Specifica Metodologica BIMSM".

Relazione generale

La relazione generale fornirà tutti gli elementi utili a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, al rispetto del prescritto livello qualitativo, ai costi ed ai benefici attesi e, salva diversa determinazione del RUP per le attività di Progettazione, dovrà indicare e illustrare almeno i seguenti aspetti:

- rispondenza al Progetto di Fattibilità Tecnico Economico e alla verifica di vulnerabilità sismica redatti dalla Stazione Appaltante/professionista esterno;
- criteri seguiti nella stesura del progetto definitivo e le eventuali variazioni rispetto agli elaborati di cui al punto precedente;
- aspetti geologici e geotecnici, topografici, idrologici e strutturali;
- indagini, rilievi e studi;
- ricognizione e verifica dei vincoli paesaggistico/ambientali;
- ricognizione e verifica della conformità agli strumenti urbanistici;
- ricognizione e verifica degli aspetti storici, ed archeologici;
- ricognizione e verifica della normativa cui il progetto deve conformarsi;
- indicazione soluzioni per il superamento delle barriere architettoniche;
- verifica della sicurezza dell'opera in relazione sia alle utenze principali che alle utenze deboli;
- analisi delle interferenze con le reti aeree e sotterranee di servizi – risoluzione progettuale;
- indicazione tempi della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera.

Relazioni specialistiche

A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo dovrà comprendere, salva diversa motivata determinazione del RUP per le attività di Progettazione, almeno le relazioni tecniche specialistiche che seguono, sviluppate, anche sulla base di indagini integrative e di eventuali ulteriori accertamenti, ad un livello di definizione tale che nel successivo progetto esecutivo non si abbiano significative differenze tecniche e di costo:

- relazione tecnica delle opere architettoniche: individuerà le principali criticità e le soluzioni adottate, descrivendo le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte. Descriverà, inoltre, le caratteristiche funzionali dei Lavori;
- relazione geologica: comprenderà, sulla base di specifiche indagini geologiche, l'identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definendo il modello geologico del sottosuolo ed illustrandone gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica;
- relazione sulle strutture: descriverà gli input e gli schemi utilizzati per il calcolo, definirà l'azione sismica tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate nella relazione geotecnica ed i criteri di verifica adottati per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti. La relazione sulle strutture dovrà essere integrata da una specifica relazione inerente la valutazione dello stato di fatto dell'edificio, basata su adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture;
- relazione geotecnica: definirà, alla luce di specifiche indagini, il modello geotecnico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dai Lavori da realizzare sull'edificio e che a sua volta influenzerà il comportamento del manufatto stesso. Illustrerà, inoltre, i procedimenti impiegati per le verifiche geotecniche, per tutti gli stati limite previsti dalla normativa tecnica vigente, che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno e i relativi risultati. La relazione geotecnica dovrà

comprendere l'illustrazione delle indagini effettuate a tal fine dei procedimenti adottati e dei risultati ottenuti;

- relazione tecnica impianti: descriverà i diversi impianti presenti nel progetto definitivo, motivando le soluzioni adottate; individuerà e descriverà il funzionamento complessivo delle componenti impiantistiche e gli elementi interconnessi con le opere civili;
- relazione sulla gestione delle materie: descriverà le quantità e le caratteristiche dei materiali da smaltire a seguito di scavi e demolizioni. Individuerà, inoltre, le aree di deposito e le discariche idonee per lo smaltimento dei materiali di scarto.
- una prima versione del Piano di manutenzione dell'opera, che riporti una valutazione dei costi annuali di funzionamento e di manutenzione;
- relazione tecnica, redatta secondo le prescrizioni delle vigenti norme edilizie e urbanistiche;
- relazione tecnica di prevenzione incendi, da allegarsi eventualmente al progetto di prevenzione incendi che sarà presentato al Comando dei Vigili del Fuoco per approvazione. Ove il progetto definitivo implichi la soluzione di ulteriori questioni specialistiche, queste formeranno oggetto di apposite relazioni che definiranno le problematiche e indicheranno le soluzioni da adottare in sede di progetto esecutivo;
- relazioni tecniche specialistiche previste dal rispetto dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. 11/10/2017 nonché dal protocollo di certificazione della sostenibilità energetica e ambientale individuato come più rispondente alle caratteristiche specifiche dell'immobile.

Elaborati grafici del progetto definitivo

Gli elaborati componenti il progetto definitivo, dovranno descrivere in maniera compiuta e chiara le principali caratteristiche dei Lavori da realizzare.

Detti documenti bidimensionali saranno redatti nelle opportune scale di rappresentazione, a partire dai modelli tridimensionali BIM prodotti relativamente a ciascuna disciplina e di coordinamento, in relazione al tipo di opera e di impianto da realizzare, ad un livello di definizione tale che durante il successivo progetto esecutivo non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Gli elaborati grafici, che, a titolo puramente indicativo e non esaustivo, dovranno essere prodotti relativamente al fabbricato e alle relative aree pertinenziali, sono i seguenti:

- a. stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata dai Lavori;
- b. planimetria d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con indicazione delle strade, della posizione, sagome e distacchi delle eventuali costruzioni limitrofe e delle eventuali alberature esistenti con la specificazione delle varie essenze;
- c. planimetria in scala non inferiore a 1:500 con l'ubicazione delle indagini geologiche.
- d. planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alle caratteristiche dei Lavori, con l'indicazione delle indagini geotecniche e delle sezioni, nella stessa scala, che riportano il modello geotecnico del sottosuolo;
- e. planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alle caratteristiche dei Lavori, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dei Lavori, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risulta precisata la superficie coperta degli edifici. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dei Lavori, saranno riferite ad un caposaldo fisso. La planimetria riporterà la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora e le eventuali superfici da destinare a parcheggio. Sarà altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume degli edifici, superficie coperta totale e dei singoli piani ed ogni altro elemento utile;

- f. le piante dei vari livelli, nella scala prescritta dai regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con l'indicazione delle destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche e delle strutture portanti;
- g. un numero adeguato di sezioni, trasversali e longitudinali nella scala prescritta da regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con la misura delle altezze nette dei singoli piani, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'Edificio. Tutte le quote altimetriche saranno riferite allo stesso caposaldo.
- h. tutti i prospetti, a semplice contorno, nella scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, completi di riferimento alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche;
- i. piante e sezioni in scala 1:100 indicanti le demolizioni e le ricostruzioni previste in progetto;
- j. elaborati grafici nella diversa scala prescritta da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, atti ad illustrare il progetto strutturale nei suoi aspetti fondamentali, in particolare per quanto riguarda le fondazioni e gli interventi strutturali e di miglioramento e/o adeguamento sismico;
- k. schemi funzionali e dimensionamento di massima dei singoli impianti, sia interni che esterni;
- l. planimetrie e sezioni in scala non inferiore a 1:100, in cui sono riportati i tracciati principali delle reti impiantistiche esterne e la localizzazione delle centrali dei diversi apparati, con l'indicazione del rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, in modo da poterne determinare il relativo costo;
- m. elaborati grafici di dettaglio degli interventi strutturali proposti;
- n. particolari in scala 1:10/1:20 delle forometrie tipiche, verticali e orizzontali, di attraversamento impiantistico, con dimensionamento dei fasci di cavi e tubazioni ivi presenti comprensivi delle coibentazioni;
- o. piante in scala 1:50 dei locali tecnici con inserimento delle macchine termiche nelle loro dimensioni reali e delle relative tubazioni;
- p. elaborati grafici di dettaglio delle schermature previste per gli impianti in copertura;
- q. abaco degli infissi;
- r. abaco delle finiture interne ed esterne;
- s. planimetrie in scala 1:100 con la zonizzazione dei pavimenti, dei rivestimenti e dei controsoffitti;
- t. elaborati grafici necessari all'ottenimento delle autorizzazioni secondo quanto prescritto dalle norme edilizie e urbanistiche;
- u. planimetrie in scala 1:100 del progetto di prevenzione incendi, da sottoporre per approvazione al Comando dei Vigili del Fuoco secondo le vigenti norme;
- v. ogni altro elaborato necessario per rispondere ai requisiti stabiliti dal DIP, dal presente capitolato tecnico prestazionale e dal capitolato informativo "Specifiche Metodologica BIMSM".

Gli elaborati grafici dovranno altresì comprendere la rappresentazione dei Lavori necessari ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio storico, artistico e archeologico in relazione alle attività di cantiere comprendendo, tra l'altro:

- uno studio della viabilità di accesso al cantiere e dell'impatto dell'installazione del cantiere sulla viabilità, fornendo specifiche disposizioni tecniche e pratiche volte a salvaguardare la sicurezza interna ed esterna all'area del cantiere;
- la localizzazione delle cave eventualmente necessarie e la valutazione delle quantità da prelevare e delle eventuali esigenze di ripristino ambientale.

I valori delle scale indicati nel presente articolo possono essere variati su indicazione del RUP per le attività di Progettazione.

Calcoli delle strutture e degli impianti

I calcoli delle strutture e degli impianti dovranno consentire di determinare le dimensioni e le caratteristiche degli elementi strutturali e degli interventi di consolidamento da eseguire, delle reti impiantistiche e delle apparecchiature, in piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto e dovranno essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nel successivo progetto esecutivo non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

I calcoli degli impianti dovranno permettere, altresì, la definizione degli eventuali volumi tecnici necessari e, per quanto riguarda le reti e le apparecchiature degli impianti, anche la specificazione delle caratteristiche.

Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico

I prezzi unitari da applicare alle lavorazioni, da riportare in un apposito elaborato denominato "Elenco dei prezzi unitari", dovranno essere dedotti dal "Prezziario della Regione Puglia" (ultima versione disponibile) o, in mancanza della corrispondente voce, da prezziari altri listini ufficiali vigenti, previamente proposti alla Stazione Appaltante e da questa approvati.

Per eventuali lavorazioni non presenti nei suddetti prezziari, il relativo prezzo unitario dovrà essere determinato mediante analisi:

- applicando ai materiali, alla mano d'opera, ai noli e ai trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da altri listini ufficiali o dai listini della DEI e della CCIAA di riferimento ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato;
- aggiungendo o adeguando la percentuale di ricarico per spese generali ed utile di impresa a quella assunta dal prezziario regionale vigente;
- **allegando ad ogni analisi tutta la documentazione a giustifica dei prezzi adottati.**

Non potranno essere utilizzate con lo stesso codice tariffa le voci del prezziario di riferimento se a queste vengono apportate delle modifiche alla descrizione e/o al prezzo.

Non potranno essere utilizzate nuove voci di elenco prezzi che impongano l'utilizzo di uno specifico prodotto (marca e modello) se in commercio ne esistono altri equivalenti.

Il computo metrico estimativo dovrà essere redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'Elenco dei prezzi unitari. L'elaborazione del computo metrico dovrà essere effettuata attraverso Sistemi Informatici ed il programma da utilizzare dovrà essere preventivamente proposto alla Stazione Appaltante e da questo approvato.

Le varie voci dell'Elenco dei prezzi unitari applicate nel computo metrico estimativo dovranno essere aggregate secondo le rispettive categorie di appartenenza, generali e specializzate, allo scopo di rilevare le incidenze dei rispettivi importi sul costo totale.

In ogni caso, prima di procedere nella redazione del documento, la struttura del computo dovrà essere preventivamente proposta alla Stazione Appaltante e da questo approvata.

La Stazione Appaltante potrà richiedere dei computi metrici separati in relazione ad eventuali esigenze che dovessero emergere durante lo svolgimento delle attività.

L'Aggiudicatario dovrà tenere conto, nella elaborazione dei documenti di Elenco Prezzi e Computo metrico estimativo, di quanto prescritto dal D.M. Ambiente 11 Ottobre 2017: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" in merito all'applicazione dei criteri richiesti al progetto, come meglio descritti al successivo par. 7.7

Cronoprogramma

Il progetto definitivo dovrà essere corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni, composto da un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi.

Il progetto di cui alla presente procedura è stato inserito nell'ambito del "recovery fund", che prevede il termine delle attività entro il 30 giugno 2016, pertanto, il cronoprogramma delle attività dovrà rispettare la scadenza prefissata.

Acquisizione dei pareri

L'Aggiudicatario dovrà espletare tutti gli adempimenti tecnici (redazione di elaborati, relazioni, modulistica) ed ogni altro atto necessario per l'acquisizione dei provvedimenti amministrativi, di qualsiasi genere e specie, occorrenti per la positiva validazione del progetto definitivo.

In particolare, l'Aggiudicatario dovrà predisporre e presentare:

- la documentazione attestante la conformità urbanistica delle opere in progetto e la conformità alle disposizioni in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche;
- la documentazione per l'ottenimento dei pareri del Servizio Provinciale dei vigili del Fuoco (ove previsto);
- la documentazione per l'ottenimento di autorizzazioni e/o nulla osta della competente Soprintendenza;
- la documentazione per l'ottenimento di autorizzazioni e/o nulla osta dell'ASL;
- la documentazione per l'ottenimento di parere da parte del CTA del Provveditorato alle OO.PP.;
- la documentazione per lo svolgimento delle eventuali Conferenze dei Servizi, con eventuale partecipazione alle stesse.

Verifica del progetto definitivo

La Verifica del progetto definitivo sarà effettuata ai sensi del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e del D.M. 154/2017.

Nel corso della progettazione definitiva, saranno richieste dal Responsabile del Procedimento consegne, anche parziali, intermedie per le verifiche ed i controlli.

Non saranno considerate varianti di progetto tutte le modifiche richieste dalla Stazione Appaltante prima della verifica del progetto definitivo.

A conclusione del procedimento di Verifica del progetto definitivo verrà redatto un documento riportante l'esito delle attività di verifica, che potrà essere:

- positiva;
- positiva con prescrizioni;
- negativa relativa;
- negativa assoluta.

La conclusione "negativa relativa", adeguatamente motivata, comporterà la necessità da parte dell'Aggiudicatario di rielaborare il progetto definitivo ovvero di modificare lo stesso conformemente alle indicazioni del RUP. Il Responsabile del Procedimento, acquisiti gli esiti positivi della Verifica e le eventuali controdeduzioni del progettista, procederà all'atto di approvazione del progetto definitivo.

L'atto di approvazione costituisce formale accettazione del progetto definitivo da parte della stazione Appaltante.

La conclusione "negativa assoluta", adeguatamente motivata, o la mancata accettazione da parte del Responsabile del Procedimento, comporta la risoluzione del contratto con l'Aggiudicatario, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Aggiudicatario di recepire tutte le prescrizioni e le osservazioni contenute nel verbale di verifica intermedio e finale, il quale sarà comunque ritenuto responsabile

dell'eventuale mancato rispetto del termine prescritto per la consegna della progettazione definitiva, che, si ribadisce, presuppone che ciascun livello di progettazione sia approvabile.

Non verranno computati nel termine pattuito per la consegna dei due livelli progettuali i soli tempi per la verifica ed approvazione da parte della stazione appaltante o i tempi per l'ottenimento di autorizzazioni, provvedimenti, nulla osta di Enti terzi.

7.4 Progettazione esecutiva

In seguito alla verifica del progetto definitivo e all'ottenimento delle autorizzazioni previste per legge, il R.U.P. ordinerà al professionista, con apposito provvedimento, di dare avvio alla progettazione esecutiva.

Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisoriale.

Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o nelle autorizzazioni previste per legge.

Il progetto esecutivo redatto in conformità alla normativa sugli appalti pubblici sviluppa ulteriormente gli elaborati grafici e dattiloscritti, nonché quelli di calcolo già svolti durante la fase della progettazione definitiva.

Pertanto si rimanda alla normativa di riferimento l'elencazione di dettaglio degli elaborati progettuali.

Considerando che il progetto esecutivo verrà posto a base di gara per la futura realizzazione dovrà contenere e sviluppare in modo particolare quegli aspetti che saranno di base per la predisposizione del contratto con l'impresa esecutrice.

Il quadro di incidenza della manodopera, ad esempio, è il documento sintetico che indica, con riferimento allo specifico contratto, il costo del lavoro e definisce l'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.

Gli elaborati saranno redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Salvo diversa indicazione del Responsabile del Procedimento, il progetto esecutivo sarà composto almeno dagli elaborati di seguito elencati.

a) la relazione generale;

b) le relazioni specialistiche;

c) gli elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture e degli impianti;

d) i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;

e) il piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti;

f) il piano di sicurezza e di coordinamento;

g) il computo metrico-estimativo e quadro economico;

h) il cronoprogramma;

i) l'elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;

l) il capitolato speciale di appalto e schema di contratto;

m) modelli BIM relativi a ciascuna disciplina (architettonica, strutturale, impiantistica, paesaggistica, etc..) e di coordinamento;

n) ogni altro documento necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal DIP, dal presente capitolato tecnico prestazionale e dal capitolato informativo "Specifiche Metodologica BIMSM".

Per tutto quanto non previsto al presente articolo si rimanda a quanto disposto al Titolo III – Capo I del D.M. 22 agosto 2017 n. 154 nonché alla Sezione IV “Progetto esecutivo” (artt.33-43) del D.P.R. 5 Ottobre 2010 n. 207- attualmente ancora vigente.

Relazione generale

La relazione generale del progetto esecutivo descriverà in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici e alle prescrizioni del capitolato speciale d'appalto, i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e qualitativi.

Nel caso in cui il progetto preveda l'impiego di componenti prefabbricati, la relazione precisa le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni del capitolato speciale d'appalto riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti da utilizzare.

La relazione generale dovrà contenere l'illustrazione dei criteri seguiti e delle scelte effettuate per trasferire sul piano contrattuale e sul piano costruttivo le soluzioni spaziali, tipologiche, funzionali, architettoniche e tecnologiche previste dal progetto definitivo approvato; la relazione dovrà contenere inoltre la descrizione delle indagini, rilievi e ricerche effettuati al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità d'imprevisti. Dovrà, tra l'altro, evidenziare i seguenti aspetti:

- rispondenza al progetto definitivo e a eventuali indicazioni o prescrizioni contenute nelle autorizzazioni/approvazioni precedenti;
- criteri seguiti nella stesura dell'esecutivo e le eventuali variazioni rispetto al definitivo;
- necessità di indagini, rilievi e studi integrativi rispetto a quelli sviluppati nel progetto definitivo;
- conformità agli strumenti urbanistici;
- leggi a cui il progetto deve conformarsi.

Relazioni specialistiche

Il progetto esecutivo dovrà prevedere almeno le medesime relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo, sviluppate, anche sulla base di indagini integrative e di eventuali ulteriori accertamenti, puntualmente illustrati unitamente alle soluzioni adottate e alle modifiche rispetto al progetto definitivo.

Le relazioni specialistiche dovranno essere sviluppate in modo da definire in dettaglio gli aspetti inerenti all'esecuzione, dalle opere di demolizione, alla manutenzione degli impianti tecnologici e di ogni altro aspetto dell'intervento o del lavoro, compreso quello relativo alle sistemazioni esterne ed alle opere a verde.

Le relazioni dovranno contenere l'illustrazione di tutte le problematiche esaminate e delle verifiche analitiche effettuate in sede di progettazione esecutiva.

In considerazione di quanto sopra e salvo diversa determinazione del R.U.P. dovranno essere prodotte almeno le relazioni specialistiche che seguono:

- geologica, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti (rispetto alla normativa applicabile) e delle indagini, caratterizzazioni e modelli utilizzati;
- strutturale, completa della relazione di calcolo, dei tabulati di calcolo, della relazione di cui al capitolo 10 delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e della relazione illustrativa dei materiali;
- geotecnica, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti (rispetto alla normativa applicabile), e completa della relazione di calcolo e delle verifiche definitive;
- sulle fondazioni, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti (rispetto alla normativa applicabile), e completa della relazione di calcolo e delle verifiche definitive;
- architettonica, che contenga l'analisi delle soluzioni e delle tipologie adottate (rispetto a tutta la normativa applicabile nonché l'analisi delle soluzioni funzionali);
- acustica, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti (rispetto alla normativa applicabile), dei rilievi, delle verifiche e dei calcoli effettuati nonché delle eventuali soluzioni di mitigazione previste;

- impiantistica, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti (rispetto alla normativa applicabile), nonché delle relazioni di calcolo definitive;
- sicurezza in esercizio del sistema con indicazione delle caratteristiche;
- piano di gestione degli scavi, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti (rispetto alla normativa applicabile), dei calcoli e delle verifiche effettuate nonché delle tipologie e degli utilizzi previsti;
- interferenze reti e servizi, mediante censimento, informazioni presso enti, rilievo e risoluzione (dati ufficiali).
- relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici di cui alla Legge 9 gennaio 1991 n. 10, al D.Lgs.29 dicembre 2006 n. 311 – Allegato E, al D.P.R. 2 aprile 2009 n. 59 e al D.M.26/06/2015 – Decreto Requisiti Minimi e Relazione Tecnica di Progetto - Recepimento della Direttiva della Comunità Europea 2002/91/CE;
- protezione scariche atmosferiche, con indicazione dei riferimenti normativi e delle fonti (rispetto alla normativa applicabile), nonché delle relazioni di verifica e di calcolo definitive;
- relazione sull'applicazione alla progettazione Esecutiva dei Criteri Ambientali Minimi di cui all'allegato al DM Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 11 Ottobre 2017 ed eventuali relazioni tecniche specialistiche richieste ai fini della certificazione dell'immobile ai sensi del protocollo di certificazione della sostenibilità energetica e ambientale individuato come più rispondente alle caratteristiche specifiche dell'immobile.

Elaborati grafici del progetto esecutivo

Gli elaborati grafici, che a titolo puramente indicativo e non esaustivo dovranno essere prodotti, partendo dai modelli BIM elaborati relativamente a ciascuna disciplina e di coordinamento, sono i seguenti:

- a. elaborati che sviluppino nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto definitivo;
- b. elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e di indagini eseguite in sede di progettazione esecutiva;
- c. elaborati di tutti i particolari costruttivi;
- d. elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
- e. elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione dei progetti preliminari, definitivi o di approvazione di specifici aspetti dei progetti;
- f. Gli elaborati progettuali prevedono misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio storico, artistico ed archeologico in relazione all'attività di cantiere ed a tal fine comprendono:
 - uno studio della viabilità di accesso ai cantieri, ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza con il traffico locale ed il pericolo per le persone e l'ambiente;
 - l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;
 - la localizzazione delle cave eventualmente necessarie e la valutazione sia del tipo e quantità di materiali da prelevare, sia delle esigenze di eventuale ripristino ambientale finale.
- g. elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati;
- h. elaborati che definiscono le fasi costruttive assunte per le strutture.
- i. ogni altro elaborato necessario per rispondere ai requisiti stabiliti dal DIP, dal presente capitolato tecnico prestazionale e dal capitolato informativo "Specifiche Metodologica BIMSM".

Gli elaborati dovranno essere redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti

I calcoli esecutivi delle strutture dovranno consentire la definizione e il dimensionamento delle stesse in ogni loro aspetto generale e particolare, in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione.

I calcoli esecutivi degli impianti saranno eseguiti con riferimento alle condizioni di esercizio o alle fasi costruttive qualora più gravose delle condizioni di esercizio, alla destinazione specifica dell'intervento e devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso, nonché consentire di determinarne il prezzo.

La progettazione esecutiva delle strutture e degli impianti sarà effettuata unitamente alla progettazione esecutiva delle opere civili al fine di dimostrare la piena compatibilità tra progetto architettonico, strutturale ed impiantistico e prevedere esattamente ingombri, passaggi, cavedi, sedi, attraversamenti e simili e di ottimizzare le fasi di realizzazione.

I calcoli delle strutture e degli impianti, comunque eseguiti, dovranno essere accompagnati da una relazione illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.

Il progetto esecutivo delle strutture dovrà comprendere:

- a. gli elaborati grafici di insieme (carpenterie, profili e sezioni) in scala non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio in scala non inferiore ad 1:10, contenenti fra l'altro:
 - per le strutture in cemento armato o in cemento armato precompresso: i tracciati dei ferri di armatura con l'indicazione delle sezioni e delle misure parziali e complessive, nonché i tracciati delle armature per la precompressione; resta esclusa soltanto la compilazione delle distinte di ordinazione a carattere organizzativo di cantiere;
 - per le strutture metalliche o lignee: tutti i profili e i particolari relativi ai collegamenti, completi nella forma e spessore delle piastre, del numero e posizione di chiodi e bulloni, dello spessore, tipo, posizione e lunghezza delle saldature; resta esclusa soltanto la compilazione dei disegni di officina e delle relative distinte pezzi;
 - per le strutture murarie: tutti gli elementi tipologici e dimensionali atti a consentirne l'esecuzione;
- b. la relazione di calcolo contenente:
 - l'indicazione delle norme di riferimento;
 - la specifica della qualità e delle caratteristiche meccaniche dei materiali e delle modalità di esecuzione qualora necessarie;
 - l'analisi dei carichi per i quali le strutture sono state dimensionate;
 - le verifiche statiche e sismiche.

Il progetto esecutivo degli impianti dovrà comprendere:

- a. gli elaborati grafici di insieme, in scala ammessa o prescritta e comunque non inferiore ad 1:50, e gli elaborati grafici di dettaglio, in scala non inferiore ad 1:10, con le notazioni metriche necessarie;
- c. l'elencazione descrittiva particolareggiata delle parti di ogni impianto con le relative relazioni di calcolo;
- d. la specificazione delle caratteristiche funzionali e qualitative dei materiali, macchinari ed apparecchiature.

Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

Il piano di manutenzione è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.

Il piano di manutenzione dovrà essere costituito dai seguenti documenti operativi:

- a. il manuale d'uso;
- b. il manuale di manutenzione;
- c. il programma di manutenzione.

Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti significative del bene, ed in particolare degli impianti tecnologici. Il manuale dovrà contenere l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità per la migliore utilizzazione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.

Il manuale d'uso dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a. la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- b. la rappresentazione grafica;
- d. la descrizione;
- e. le modalità di uso corretto.

Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti significative del bene ed in particolare degli impianti tecnologici. Esso dovrà fornire, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.

Il manuale di manutenzione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a. la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- b. la rappresentazione grafica;
- c. la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
- d. il livello minimo delle prestazioni;
- f. le anomalie riscontrabili;
- g. le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
- h. le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.

Il programma di manutenzione si realizza, a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso dovrà essere articolato in tre sottoprogrammi:

- a. il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
- b. il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche comprendenti, ove necessario, anche quelle geodetiche, topografiche e fotogrammetriche, al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;
- c. il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

Il programma di manutenzione, il manuale d'uso ed il manuale di manutenzione redatti in fase di progettazione, in considerazione delle scelte effettuate dall'esecutore in sede di realizzazione dei lavori e delle eventuali varianti approvate dal direttore dei lavori, che ne ha verificato validità e rispondenza alle prescrizioni contrattuali, sono sottoposte a cura del direttore dei lavori medesimo al necessario aggiornamento, al fine di rendere disponibili, all'atto della consegna delle opere ultimate, tutte le informazioni necessarie sulle modalità per la relativa manutenzione e gestione di tutte le sue parti, delle attrezzature e degli impianti.

Il piano di manutenzione dovrà essere redatto a corredo di tutti i progetti.

Cronoprogramma

Il progetto esecutivo dovrà essere corredato dal cronoprogramma delle lavorazioni, composto da un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni gestibili autonomamente, nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi.

Nel calcolo del tempo contrattuale si dovrà tener conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.

Il progetto di cui alla presente procedura è stato inserito nell'ambito del "recovery fund", che prevede il termine delle attività entro il 30 giugno 2016, pertanto, il cronoprogramma delle attività dovrà rispettare la scadenza prefissata.

Elenco dei prezzi unitari ed eventuale Analisi prezzi

Per la redazione dei computi metrico estimativi facenti parte integrante del progetto esecutivo, dovranno essere utilizzati i prezzi adottati per il progetto definitivo, integrati, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le medesime modalità. Dovrà essere indicato espressamente il prezzario di riferimento utilizzato nella versione aggiornata alla data di validazione del progetto esecutivo, in particolare per quanto riguarda il costo della mano d'opera.

Computo metrico estimativo e quadro economico

Il computo metrico estimativo del progetto esecutivo dovrà costituire l'integrazione e l'aggiornamento del computo metrico estimativo redatto in sede di progetto definitivo.

Il computo metrico estimativo dovrà essere redatto applicando alle quantità delle lavorazioni, dedotte dagli elaborati grafici del progetto esecutivo, i prezzi dell'elenco dei prezzi unitari.

Le quantità totali delle singole lavorazioni dovranno essere ricavate da dettagliati computi di quantità parziali, con indicazione puntuale dei corrispondenti elaborati grafici.

Le singole lavorazioni, risultanti dall'aggregazione delle rispettive voci dedotte dal computo metrico estimativo, dovranno essere poi raggruppate in forma tabellare, in sede di redazione dello schema di contratto e del bando di gara, ai fini della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee, con riferimento alle specifiche parti di opere cui le aliquote si riferiscono.

Il costo dell'opera non potrà superare l'importo indicato nel presente Capitolato Tecnico Prestazionale e nel DIP. In caso contrario il progettista dovrà fermare le attività e informare tempestivamente e in forma scritta il Responsabile del Procedimento attendendo istruzioni sul proseguimento.

Nel quadro economico dovranno confluire:

- a. il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso delle opere
- b. l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia;
- c. lavori a misura e/o a corpo;
- d. somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - imprevisti;

- accantonamento per maggiorazione prezzi;
- fondo incentivante di cui all'art. 113 D.lgs. 50/2016;
- spese per pubblicità per la gara di affidamento dei lavori;
- spese tecniche di progettazione, verifica, collaudo e relativo fondo incentivante;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- accordi bonari (art. 205 D.lgs. 50/2016) nella misura massima del 5%;
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;
- I.V.A. su tutte le voci, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge;
- cassa professionale per le spese tecniche.

Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto

Lo schema di contratto dovrà contenere, per quanto non disciplinato dal presente regolamento e dal capitolato generale, se menzionato nel bando o nell'invito, le clausole dirette a regolare il rapporto tra stazione appaltante ed esecutore, in relazione alle caratteristiche dell'intervento con particolare riferimento a:

- a. termini di esecuzione e penali;
- b. programma di esecuzione dei lavori;
- c. sospensioni o riprese dei lavori;
- d. oneri a carico dell'esecutore;
- e. contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo;
- f. liquidazione dei corrispettivi;
- g. controlli;
- h. specifiche modalità e termini di collaudo;
- i. modalità di soluzione delle controversie.

Allo schema di contratto dovrà essere allegato il capitolato speciale, che riguarda le prescrizioni tecniche da applicare all'oggetto del singolo contratto.

Il capitolato speciale d'appalto dovrà essere diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche.

Si fa sin d'ora presente che l'intervento deve essere previsto a misura, lo schema di contratto precisa l'importo di ciascuno dei gruppi di categorie ritenute omogenee, desumendolo dal computo metrico estimativo.

Il capitolato speciale d'appalto dovrà prescrivere l'obbligo per l'esecutore di presentare, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal crono programma, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. E' in facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.

Nel caso di sospensione o di ritardo dei lavori per fatti imputabili all'esecutore, resta fermo lo sviluppo esecutivo risultante dal crono programma. Non saranno considerate varianti di progetto tutte le modifiche richieste dalla Stazione Appaltante prima della validazione, - quale atto finale di approvazione della stazione appaltante necessario all'avvio delle procedure di selezione dell'operatore economico esecutore dell'intervento - del progetto esecutivo.

7.5 Coordinamento della sicurezza

7.5.1 Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione

L'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione prevede l'espletamento di tutte le attività e le responsabilità definite ed attribuite dal d.lgs. 81/2008 s.m.i. alla figura propriamente detta,

con particolare riguardo alla verifica sull'applicazione delle condizioni di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri, al fine di ridurre i rischi di incidente, all'accertamento dell'idoneità dei piani operativi di sicurezza e alla garanzia dell'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, nonché al raccordo delle informazioni e delle reciproche attività delle imprese.

Il CSP dovrà in particolare assicurare la coerenza tra il cronoprogramma allegato al piano di sicurezza e Coordinamento e ed il cronoprogramma dei lavori indicati nel contratto d'appalto dei Lavori.

Il CSP dovrà garantire altresì la coerenza del fascicolo con il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Il CSP dovrà assicurare che gli oneri della sicurezza stimati siano considerati separatamente dalle voci di spesa che saranno soggette al ribasso d'asta o ad offerta.

Piano di sicurezza e coordinamento

Il Piano di sicurezza e coordinamento (PSC), redatto ai sensi d.lgs. 81/2008 s.m.i., dovrà organizzare e coordinare le attività lavorative in maniera tale da prevenire e minimizzare i rischi ad esse correlate per la salute e la sicurezza di tutti gli addetti ai lavori.

La redazione del piano comporta dunque la valutazione dei rischi che saranno presenti nelle aree di cantiere e la conseguente individuazione delle misure, degli apprestamenti e dei dispositivi di protezione necessari per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Il piano sarà integrato da un cronoprogramma che indicherà i tempi di esecuzione delle singole lavorazioni ed individuerà eventuali interferenze lavorative.

Il CSP effettuerà l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando queste saranno dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi.

In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, il PSC conterrà le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permarranno rischi di interferenza, verranno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo tali rischi.

Il piano dovrà contenere schede grafiche indicanti l'organizzazione logistica del cantiere con particolare riferimento alla viabilità di cantiere e alla individuazione degli accessi.

Il piano dovrà prevedere tutte le misure necessarie a garantire l'incolumità degli utenti o degli altri soggetti che continueranno ad operare nell'edificio mediante idonea compartimentazione del cantiere, esecuzione di percorsi protettivi provvisori, individuazione di sbarramenti temporanei o regolamentazione degli orari di accesso delle maestranze nelle aree promiscue.

I contenuti minimi che il PSC in fase di progettazione, ai sensi dell'Allegato XV del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., dovrà contenere sono:

- descrizione dell'edificio;
- indirizzo del cantiere;
- descrizione del contesto in cui è collocato il cantiere;
- descrizione sintetica dei Lavori (scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche);
- identificazione dei soggetti che si occupano della sicurezza (Responsabile dei lavori, Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione);
- relazione su individuazione, analisi e valutazione dei rischi;
- scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive;
- prescrizioni operative, misure preventive e protettive e i DPI in relazione alle interferenze fra i lavoratori;
- misure di coordinamento nell'uso comune di attrezzature, mezzi e infrastrutture;

- modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione fra datori di lavoro e tra questi ed eventuali lavoratori autonomi;
- organizzazione del servizio di primo soccorso, antincendio e di evacuazione;
- durata prevista delle lavorazioni;
- stima dei costi della sicurezza.
- predisposizione del fascicolo ed eventuali elaborati grafici di completamento del fascicolo, forniti dai progettisti: *“integrazione con inserimento di elaborati grafici per l’individuazione e la progettazione di elementi tecnici in opera, finalizzati alla sicurezza in fase di manutenzione, concordati con l’équipe di progettazione”*;
- relazione sull’applicazione nel PSC dei Criteri Ambientali Minimi di cui all’allegato al DM Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 11 Ottobre 2017;
- ogni altra attività in fase di progettazione per garantire il rispetto di tutti gli adempimenti di cui al D.lgs. 81/2008 e D.lgs.50/2016 per garantire la completa programmazione dei lavori in piena sicurezza ai sensi delle vigenti norme.

Il PSC costituirà parte integrante del contratto di appalto dei Lavori.

Stima dei costi della sicurezza

Ai sensi del punto 4 dell’Allegato XV del D.lgs. n. 81/2008, i costi della sicurezza da stimare nel PSC dovranno comprendere:

- i costi degli apprestamenti previsti nel PSC;
- i costi delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- i costi degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- i costi dei mezzi e servizi di protezione collettiva e individuale;
- i costi per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti.

La stima dei costi della sicurezza dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura e dovrà essere riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell’area di Bari.

Nel caso di voci specifiche non presenti sui prezziari si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato.

Per gli apprestamenti (ponteggi, baraccamenti, ecc.), le voci dei costi della sicurezza, vanno calcolate considerando il costo di utilizzo per la durata prevista, comprendendo, pertanto, anche:

- la posa in opera ed il successivo smontaggio;
- l’eventuale manutenzione e l’ammortamento.

Coerenza degli atti della sicurezza con il progetto

Il CSP dovrà assicurare la coerenza tra il cronoprogramma allegato al piano di sicurezza e Coordinamento e ed il cronoprogramma dei Lavori indicati nel contratto d’appalto dei Lavori.

Nella redazione del fascicolo, il CS dovrà garantire la coerenza con il piano di manutenzione dell’opera e delle sue parti.

Il Coordinatore dovrà assicurare che gli oneri della sicurezza stimati siano considerati separatamente dalle voci di spesa che saranno soggette al ribasso d’asta o ad offerta.

7.5.2 Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione

L’incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verrà svolto in ottemperanza all’art. 92 del D.lgs. 81/08 ed in particolare il coordinatore dovrà coordinarsi con il responsabile dei lavori

e supportarlo, offrendo collaborazione, nella predisposizione di tutti gli atti necessari allo svolgimento dei lavori.

L'incarico di coordinatore per l'esecuzione dei lavori verrà svolto in ottemperanza all'art. 92 del D.lgs. 81/08 ed in particolare il coordinatore dovrà coordinarsi con il responsabile dei lavori e supportarlo, offrendo collaborazione, nella predisposizione di tutti gli atti necessari allo svolgimento dei lavori. Al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione fanno carico tutte le attività ed i compiti allo stesso espressamente demandati dalla normativa vigente come a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- verifica rispondenza dei luoghi alle previsioni di PSC;
- verifica deposito notifica preliminare e sua affissione in cantiere, eventuali aggiornamenti in relazione ad opere sub appaltate in corso d'opera;
- riunioni di coordinamento operatori coinvolti nella costruzione;
- verifica attuazione del coordinamento tra ditta appaltatrice e sub appaltatori;
- sopralluoghi a cadenza variabile a seconda delle fasi di lavoro (a discrezione del C.S.E.);
- visite periodiche;
- visite in concomitanza delle fasi lavorative più pericolose;
- assistenza giornaliera (se richiesta dalla committenza);
- compilazione e redazione verbali;
- redazione eventuali ordini di servizio per la sicurezza;
- aggiornamento cronoprogramma;
- aggiornamento PSC;

sospendere le lavorazioni in caso di pericolo grave ed imminente direttamente riscontrato.

7.6 Coerenza degli elaborati di progetto

Il costo dell'opera non potrà superare l'importo indicato nel presente Capitolato Tecnico Prestazionale e nel DIP. In caso contrario il progettista dovrà fermare le attività e informare tempestivamente e in forma scritta il Responsabile del Procedimento attendendo istruzioni sul proseguimento.

Qualora durante le verifiche si riscontrino contrasti rispetto alla normativa vigente, incongruenza di natura tecnica o violazione degli indirizzi progettuali, sarà stabilito un termine massimo per ricondurre gli elaborati progettuali a conformità. Tale termine sarà stabilito in proporzione all'entità della modifica. Scaduto il termine assegnato sarà applicata la penale di cui all'art. 9 oltre alle altre conseguenze previste dal disciplinare.

Le modifiche agli elaborati progettuali che dovessero essere apportate in fase di progettazione in adempimento a quanto sopra, saranno da considerarsi non onerose per l'Amministrazione.

Sarà compito dell'Incaricato, senza aver diritto a maggiori compensi, introdurre negli elaborati progettuali, anche se già redatti e presentati, tutte le modifiche richieste dalle Autorità preposte alla loro approvazione per il rilascio delle necessarie autorizzazioni e tutte le modifiche necessarie per il rispetto delle norme vigenti al momento della presentazione del progetto.

L'intera documentazione, costituita da elaborati progettuali, studi, ricerche, piani di sicurezza e quant'altro si renda necessario resterà di proprietà piena ed assoluta della Stazione Appaltante, la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, dopo l'approvazione e la liquidazione delle competenze spettanti disporre secondo necessità.

Per le ipotesi di cui sopra, il professionista non solleverà eccezioni di sorta, né gli spetterà alcun compenso ma, in ogni caso, sarà tutelato ai sensi di legge per i diritti d'autore.

7.7 Direzione e contabilità dei lavori

Il direttore dei lavori è preposto al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento affinché i lavori siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto e al contratto. Egli provvede agli accertamenti in corso d'opera, alla misurazione e alla contabilizzazione delle parti d'opera eseguite, alla supervisione sull'aggiornamento dei modelli BIM di progetto alle fasi di esecuzione lavori, fino alla fase as-built.

Il direttore dei lavori interloquisce in via esclusiva con l'esecutore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto. Il direttore dei lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali, sulla base anche del controllo quantitativo e qualitativo degli accertamenti ufficiali delle caratteristiche meccaniche e in aderenza alle disposizioni delle norme tecniche per le costruzioni vigenti. Al direttore dei lavori fanno carico tutte le attività ed i compiti allo stesso espressamente demandati dalla normativa vigente come a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- verificare periodicamente il possesso e la regolarità da parte dell'esecutore e del subappaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti;
- curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati;
- provvedere alla segnalazione al responsabile del procedimento, dell'inosservanza, da parte dell'esecutore, dell'articolo 105 del Codice degli Appalti (subappalto);
- redigere il verbale stato di fatto dell'area di cantiere e proprietà limitrofe (in contraddittorio), i verbali di inizio, sospensione e ripresa dei lavori e tutti gli altri verbali previsti dalla norma;
- illustrare il progetto esecutivo ed i particolari costruttivi alle ditte appaltatrici
- verificare i tracciamenti
- verificare l'avvenuto deposito della denuncia ex L.1086/71 e leggi regionali;
- effettuare sopralluoghi (a discrezione della DL) e visite periodiche (su richiesta della committenza) a cadenza variabile a seconda delle fasi di lavoro;
- fornire assistenza giornaliera ove richiesta dalla committenza;
- compilare il giornale di cantiere;
- redigere eventuali ordini di servizio;
- definire e concordare eventuali nuovi prezzi;
- redigere e definire le eventuali varianti in corso d'opera e gli atti di sottomissione;
- effettuare le prove funzionali degli impianti;
- depositare la relazione a struttura ultimata L. 1086/71;
- acquisire le certificazioni di conformità degli impianti;
- provvedere alla liquidazione dei lavori;
- fornire la propria assistenza e collaborazione ai soggetti incaricati del collaudo;
- provvedere all'allaccio ai sotto servizi (reti tecnologiche);
- redigere le planimetrie con individuazione punto di consegna, opere da realizzare;
- redigere le relazioni tecniche;
- effettuare le domande di allaccio;
- occuparsi del coordinamento con i tecnici degli Enti gestori;
- approvare i bollettini opere in economia;
- misurare i lavori in contraddittorio con le imprese esecutrici;
- redigere i SAL e i relativi certificati di pagamento;
- redigere il quadro economico delle eventuali varianti in corso d'opera, delle modifiche contrattuali e a consuntivo;
- effettuare il confronto importi di appalto-contratto-consuntivo e i relativi quadri di raffronto;
- redige il certificato di agibilità o di ogni altra documentazione equivalente, con cui assevera l'agibilità, la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità risparmio energetico dell'edificio e degli impianti, oltre che la conformità dell'opera al progetto approvato;

- redigere l'“Attestato di qualificazione Energetica” (AQE) in base al *DM 26/06/2009* (Linee guida nazionali per la certificazione energetica);
- verificare in fase esecutiva l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi contenuti nei documenti progettuali, secondo l'allegato al DM Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 11 Ottobre 2017;
- verificare l'aggiornamento dei modelli BIM di progetto e delle informazioni ad esso associate in fase di realizzazione dell'opera e monitorare l'aggiornamento degli elaborati as built con tutti i contenuti funzionali alle successive fasi di Building coerentemente con quanto indicato nel Capitolato informativo “Specifica Metodologica BIMSM”.

Il direttore dei lavori impartisce inoltre tutte le disposizioni che ritiene necessarie per il corretto avanzamento del lavoro nei tempi stabiliti e con le eventuali esigenze sia degli utilizzatori sia di altri eventuali appalti con i quali vi fosse interferenza esecutiva.

Si precisa che, il direttore dei lavori, dovrà assicurare una presenza in cantiere assidua e in caso di urgenze e/o varie esigenze una disponibilità nel raggiungere lo stesso in tempi tecnici.

Al termine dei lavori eseguiti, l'incaricato dovrà raccogliere tutta la documentazione e tutte le certificazioni che devono essere prodotte dalle Ditte Appaltatrici necessarie per i collaudi tecnico impiantistici e per l'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni (esempio CPI Vigili del Fuoco, Nulla osta allo scarico, ecc.).

L'incarico di direttore dei lavori verrà svolto in ottemperanza agli artt. 101, comma 3, e 111, comma 1, del D.lgs. 50/2016 nonché al D.M. 7 marzo 2018 n. 49.

7.7.1 Progettazione delle varianti in corso d'opera e modifiche contrattuali

Le varianti progettuali da redigersi eventualmente durante il corso dei lavori e la relativa direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione sono escluse dal contratto di appalto. L'affidamento di tale incarico, potrà essere conferito esclusivamente mediante stipula di apposito atto aggiuntivo. Si precisa che in tale caso la progettazione ed il coordinamento saranno compensati per la sola “fase esecutiva”. Il compenso per la progettazione, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e la direzione lavori sarà calcolato solo sulla quota dell'importo lavori eccedente quello contrattuale ed agli stessi patti e condizioni previste per il contratto originario.

7.8 Adempimenti in materia di prevenzione incendi

Sarà cura ed onere dell'Aggiudicatario l'individuazione delle eventuali attività previste nell'immobile soggette alla normativa antincendio e l'eventuale esecuzione di tutti gli adempimenti procedurali di prevenzione incendi secondo la normativa vigente che si configureranno a valle del progetto esecutivo dell'intervento.

L'Aggiudicatario dovrà redigere, sottoscrivere e presentare la pratica antincendio per le attività, compresi i compiti demandati dal D.lgs. 139/2006 e dal D.P.R. 151/2011, oltre alla specifica normativa di settore.

Sarà cura ed onere dell'Aggiudicatario l'individuazione della/delle attività soggette previste nell'immobile e l'esecuzione di tutti gli adempimenti procedurali di prevenzione incendi secondo la normativa vigente per le attività antincendio che si configureranno a valle del progetto esecutivo dell'intervento.

L'Aggiudicatario dovrà quindi:

- verificare la ricorrenza delle attività previste in una delle attività soggette in materia di Prevenzione Incendi di cui al DPR 151/2011;
- redigere, sottoscrivere e presentare la pratica di prevenzione incendi presso il competente Comando VV.FF. sull'apposita modulistica;
- esperire tutte le ulteriori attività non espressamente sopra indicate, inerenti le procedure tecnico-amministrative da espletarsi nei riguardi del locale Comando VV.FF e quant'altro sia riconducibile

all'attività tecnico professionale inerente la normativa antincendio quale ad esempio la valutazione del progetto con approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio;

- presenziare agli eventuali sopralluoghi che il Comando Competente riterrà di effettuare, sia per le attività rientranti nella categoria "B" (controllo a campione) che in quella "C" (sopralluogo preventivo al rilascio del CPI).

7.9 Adozione dei criteri ambientali minimi

L'Agenzia del Demanio contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), partito con il DM Ambiente 11 Aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 Aprile 2013.

In osservanza degli articoli 34 e 71 del D.lgs. 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii., costituiscono parte integrante del presente Capitolato Tecnico i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato.

In considerazione del vincolo storico-artistico insistente sull'immobile oggetto di intervento, si precisa che la determinazione dei requisiti ambientali minimi applicabili è demandata all'Aggiudicatario, in funzione delle specificità di progetto, delle peculiarità morfo-tipologiche dell'immobile e delle specifiche esigenze dell'Amministrazione usuaria. L'Aggiudicatario redigerà una relazione tecnica illustrativa a supporto delle scelte effettuate, indicando gli eventuali motivi di inapplicabilità di alcuni specifici criteri, nonché tutti gli elaborati/relazioni tecniche richiesti dalla normativa di riferimento a verifica dell'applicazione degli stessi all'interno del progetto.

L'Aggiudicatario – pertanto – dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale (ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Codice degli Appalti), relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il DM Ambiente 11 Ottobre 2017: *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"*, ed in particolare il suo Allegato, i cui contenuti si assumono quale parte integrante del presente Capitolato Tecnico ed in particolare:

- per il progetto definitivo: 2.3 Specifiche tecniche dell'edificio (Allegato al DM 11.10.2017)
- per il progetto esecutivo: 2.4 Specifiche tecniche dei componenti edilizi (Allegato al DM 11.10.2017)
- per l'esecuzione: 2.5 Specifiche tecniche del cantiere e 2.7 Condizioni di esecuzione (clausole contrattuali) (Allegato al DM 11.10.2017)

Il comma 3 dell'art.1 del DM citato, prevede una diversa applicazione dei CAM, qualora l'immobile ricada in zona A (centro storico) o B (espansione o completamento) dello strumento urbanistico vigente, per i seguenti aspetti disciplinati dall'allegato:

2.2.3 Riduzione del consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli

2.3.5.1 Illuminazione naturale

Ulteriori CAM di riferimento per la progettazione sono rintracciabili nei seguenti Decreti:

- D.M. 13 Dicembre 2013: *"Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico"*
- D.M. 5 Febbraio 2015: *"Criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano"*
- D.M. 27 Settembre 2017: *"Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica"*.

Per l'applicazione dei CAM nella progettazione, alla luce delle recenti interpretazioni del decreto deve considerarsi che:

- nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 Ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti;

Si precisa che la determinazione dei requisiti ambientali minimi applicabili è demandata all'Aggiudicatario che redigerà una apposita relazione tecnica, comprensiva degli allegati grafici in cui vengano esplicitate:

- le tematiche di impatto ambientale e di riduzione dei consumi affrontate nell'ambito del progetto;
- le modalità di individuazione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione e gli eventuali motivi di inapplicabilità di determinati criteri;
- la compatibilità delle scelte effettuate con le caratteristiche morfo tipologiche dell'edificio;
- il confronto tra lo stato ante operam e post operam al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati attesi;
- la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti - gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte della Stazione Appaltante della conformità alle caratteristiche ambientali minime richieste, e di quelle migliorative offerte, oltre alla relazione appena descritta, l'Aggiudicatario dovrà sviluppare nei contenuti e dettagliare le modalità di attuazione e quelle di verifica, accompagnate da un cronoprogramma delle attività di misurazione, monitoraggio, verifica e rendicontazione dei livelli prestazionali raggiunti.

Il progettista dovrà prevedere di sottoporre il progetto ad una specifica certificazione secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale e internazionale. In proposito si specifica che i suddetti protocolli possono non contenere tutti i criteri o non prevedere il raggiungimento degli stessi livelli di qualità indicati dalla normativa specifica, CAM, richiesta dal presente capitolato. Pertanto, la Stazione Appaltante si riserva di utilizzare tali certificazioni per verificare il rispetto dei criteri prescritti solo laddove siano pienamente compresi tutti i requisiti di cui al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11/10/2017 - "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici". Solo nei casi in cui sussista questa condizione, il progettista è esonerato dal presentare la documentazione di verifica prevista dalla normativa e di seguito riportata, fatto salvo l'obbligo di presentazione degli elaborati richiesti dallo specifico protocollo di certificazione perseguito.

In fase di esecuzione l'Appaltatore dovrà eseguire quanto previsto dal Progetto e dal Capitolato Speciale che pertanto dovrà contenere specifica indicazione dei CAM adottati.

Il Capitolato Speciale di Appalto dovrà inoltre specificare che in fase esecutiva sono ammesse soltanto varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto ed approvato nel rispetto dei CAM, ossia che le varianti possono prevedere soltanto prestazioni superiori a quelle del progetto approvato.

Il Capitolato Speciale d'Appalto che l'Aggiudicatario dovrà predisporre, definirà anche un sistema di sanzioni in forma di penali economiche che saranno applicate all'Aggiudicatario qualora le opere in corso di esecuzione – o eseguite – non consentano di raggiungere gli obiettivi previsti. Esse potranno essere di tipo progressivo in relazione alla gravità delle carenze.

7.10 Variazione catastale

Dovrà essere svolta tutta l'attività necessaria per eseguire la variazione catastale degli immobili i cui dati catastali, planimetria, identificativi, toponomastica, etc., andranno aggiornati tramite le procedure PREGEO/DOCFA, da presentare online secondo le procedure dell'Agenzia delle Entrate - Territorio.

L'aggiornamento della planimetria catastale andrà presentata entro 30 giorni dalla fine dei lavori, prima del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

Le eventuali sanzioni disposte dall'Agenzia delle Entrate – Territorio dovute al ritardo nella presentazione della/e variazione/i catastale/i rispetto alla data di ultimazione dei lavori, saranno a totale carico del professionista.

8. Durata del servizio di progettazione, procedure di approvazione

Il tempo massimo a disposizione per i servizi di progettazione è definito come di seguito specificato.

All'aggiudicazione definitiva del concorso di progettazione, a seguito delle specifiche verifiche di legge in ordine al possesso dei requisiti prescritti, il progettista affidatario dovrà completare l'attività di progettazione di fattibilità tecnico economica integrando quanto prodotto nel secondo grado del concorso con tutti i documenti dettagliati nei paragrafi precedenti e nel DIP, entro e non oltre **60 giorni naturali e consecutivi** decorrenti dal formale invito a procedere da parte del RUP/DEC.

Per il completamento delle successive fasi di progettazione, il progettista avrà a disposizione complessivamente in **180 giorni (centottanta) naturali e consecutivi**, esclusi i tempi necessari per la verifica e l'approvazione delle varie fasi progettuali da parte della Stazione Appaltante, così suddivisi:

- **90 giorni (cinquanta) naturali e consecutivi**, per la redazione del progetto definitivo decorrenti dal formale invito a procedere da parte del RUP/DEC (attività indicata al paragrafo 7.3);
- **90 giorni (cinquanta) naturali e consecutivi** per la redazione del progetto esecutivo decorrenti dal formale invito a procedere da parte del RUP/DEC, (attività indicata al paragrafo 7.4).

Tutto quanto sopra, fermo restando che dopo **10 giorni dalla sottoscrizione del contratto**, il professionista incaricato dovrà consegnare al Committente il piano di lavoro, il cronogramma dettagliato dei Servizi basato sui tempi di redazione della progettazione definitiva, esecutiva e CSP, completo delle date di approntamento degli elaborati intermedi e finali e il Piano di Gestione Informativa dell'opera aggiornato. I termini di cui sopra possono essere prorogati o adeguati in relazione all'effettiva durata dei servizi di progettazione.

Qualora alla consegna del progetto si evidenzino sostanziali manchevolezze, in merito alla non completezza degli elaborati così come richiesti dai documenti di gara, saranno comunque applicate le penali contrattuali fino alla consegna di elaborati completi e sostanzialmente approvabili. Di ciò dovrà tenere conto il progettista nella costruzione del piano di lavoro.

Le verifiche da parte della Stazione Appaltante non sollevano il Progettista dagli obblighi assunti con la firma del Contratto e dagli obblighi propri professionali in qualità di progettista.

Gli elaborati progettuali verranno sottoposti all'Approvazione degli Enti preposti e alle verifiche e validazioni di legge; durante l'esame degli elaborati il Progettista avrà l'obbligo di fornire alla Stazione Appaltante tutta l'assistenza necessaria per renderne agevole e spedita l'Approvazione.

Per l'aggiornamento dei modelli BIM prodotti conformemente a quanto indicato dal Capitolato informativo "Specificazione Metodologica BIMSM", nonché della progettazione nel suo complesso, a seguito delle verifiche condotte dalla Stazione Appaltante ovvero da un verificatore esterno appositamente nominato, il progettista avrà a disposizione per ciascuna fase progettuale un tempo pari a massimo **15 giorni naturali e consecutivi**.

Si sottolinea l'importanza che il Progettista imponga le sue attività, ed in particolare la redazione degli elaborati progettuali, secondo criteri di ordine, chiarezza e completezza tali da renderne agevole e spedita l'Approvazione.

I termini per l'esecuzione dei servizi di direzione lavori e contabilità, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ed aggiornamento catastale, sono definiti secondo quanto di seguito specificato:

- direzione, misura e contabilità dei lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, emissione tempestiva dei documenti dei singoli SAL e del conto finale, entro i termini specificati nel C.S.A. e dalla vigente legislazione;

- aggiornamento/variazioni catastali successive all'intervento, entro **30 giorni dalla fine dei lavori**, prima del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

I termini per l'esecuzione dei servizi di direzione lavori e contabilità, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ed aggiornamento catastale possono essere prorogati o adeguati in relazione all'effettiva durata dei lavori senza che ciò comporti una revisione del prezzo pattuito per l'esecuzione delle prestazioni.

9. Penali

Qualora il Professionista non rispetti i termini previsti per la consegna degli elaborati, sarà applicata dal Responsabile del procedimento, una penale, per ogni giorno di ritardo da calcolare nella misura del **3‰ (tre per mille)** del corrispettivo, che sarà addebitata sulla successiva tranches di pagamento; in ogni caso l'ammontare complessivo della penale non può eccedere il 10% (dieci per cento) del corrispettivo pattuito.

Ai fini del calcolo della penale si devono considerare i compensi per tutti gli atti tecnici da redigere o predisporre, anche qualora il ritardo riguardi uno solo di tali atti; la penale non esclude la responsabilità del Professionista per eventuali maggiori danni subiti dal committente purché debitamente provati secondo le norme del vigente ordinamento giuridico.

I tempi necessari per eventuali decisioni o scelte dell'Azienda o per l'ottenimento di pareri o nulla osta preventivi, purché certificati dal RUP, non potranno essere computati nei tempi concessi per l'espletamento dell'incarico.

Per motivi validi e giustificati, la Stazione Appaltante, con nota del Dirigente della DR potrà concedere proroghe, previa richiesta motivata presentata dal Professionista al RUP, prima della scadenza del termine fissato.

Il corrispettivo per le attività di progettazione determinato sarà corrisposto con le modalità previste in Contratto. Nel caso di mancato rispetto dei termini stabiliti nel presente Capitolato per la redazione di ogni livello di progettazione, come sopra esposto, sarà comminata una penale pari al 3‰ (tre per mille) del Corrispettivo complessivamente previsto in Contratto, fatto salvo il diritto della Stazione Appaltante di richiedere l'eventuale maggior danno.

10. Forma e quantità degli elaborati progettuali

Tutta la documentazione ed elaborati prodotti dovranno essere forniti al Committente, a completa cura ed onere del soggetto aggiudicatario incaricato, nella forma e nelle modalità dettagliate nel DIP e di seguito:

- a) in formato digitale aperto, editabile, IFC, ODT, DOC, DWG/DXF, ecc, caricando tutta la documentazione prodotto nell'apposito repository di progetto messo a disposizione dalla Stazione Appaltante tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE";
- b) nel formato digitale editabile proprietario utilizzato dall'aggiudicatario relativamente ai modelli BIM prodotti, per ciascuna disciplina e di coordinamento, nell'ambito di ogni fase progettuale caricando tutta la documentazione prodotto nell'apposito repository di progetto messo a disposizione dalla Stazione Appaltante tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE";
- c) in formato digitale non editabile (.pdf) sottoscritto digitalmente dall'esecutore del servizio e/o del tecnico abilitato caricando tutta la documentazione prodotto nell'apposito repository di progetto messo a disposizione dalla Stazione Appaltante tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE";
- d) su supporto cartaceo, nel numero di copie di volta in volta necessarie, sottoscritte dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con firma autografata, laddove necessario al fine di acquisire specifici pareri e nulla osta da parte degli Enti preposti.

Tutti gli elaborati in formato digitale dovranno essere resi in formato non protetti da password.

Si ribadisce che tutti gli elaborati e gli output prodotti nello svolgimento dei servizi in oggetto dovranno essere redatti e restituiti in modalità BIM. Per quanto riguarda la gestione informativa dell'opera si dovrà inoltre fare riferimento alle indicazioni minime contenute nel Capitolato Informativo "Specifica Metodologica BIMSM" allegata al presente capitolato nonché nelle Linee Guida del processo BIM "Method Statement".

Dovranno essere prodotti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, almeno i seguenti elaborati:

- ✓ Piano di Lavoro con cronoprogramma relativo all'esecuzione dell'intero servizio richiesto;
- ✓ Piano di Gestione Informativa dell'opera (e successivi aggiornamenti);
- ✓ Risultanze di eventuali attività accessorie alla progettazione;
- ✓ Relazioni ed Elaborati funzionali all'ottenimento di pareri e autorizzazioni;
- ✓ Tutte le Relazioni e gli Elaborati del Progetto di fattibilità tecnico economica come disciplinato dal Titolo III - Capo I del D.M. 154/017 nonché dalla sez. III, artt. dal 17 al 23 del D.P.R. 207/2010
- ✓ Tutte le Relazioni e gli Elaborati del Progetto Definitivo come disciplinato dal Titolo III - Capo I del D.M. 154/017 nonché dalla sez. III, artt. dal 24 al 32 del D.P.R. 207/2010;
- ✓ Tutte le Relazioni e gli Elaborati del Progetto Esecutivo come disciplinato dal Titolo III - Capo I del D.M. 154/017 nonché dalla sez. IV, artt. dal 33 al 43 del D.P.R. 207/2010;
- ✓ Tutti gli elaborati necessari alla verifica dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) come disciplinato dal D.M. 11/10/2017 e relativi allegati;
- ✓ Tutti gli elaborati necessari alla certificazione dell'edificio ai sensi del protocollo di certificazione di sostenibilità energetico ambientale individuato come più idoneo alla specificità progettuale;
- ✓ Tutta la documentazione di cui al D.lgs 81/08;
- ✓ Modelli tridimensionali disciplinari e di coordinamento del complesso immobiliare relativi a ciascuna fase progettuale restituiti in formato interoperabile IFC, ossia Industry Foundation Class, nonché in formato nativo, realizzati con software di modellazione BIM adeguati e rispondenti ai requisiti stabiliti dal Capitolato Informativo "Specifica Metodologica BIMSM";
- ✓ un numero adeguato di elaborati tecnici, grafici e descrittivi da restituirsi nei formati indicati alle lettere a), b), c), d) redatti in modo leggibile;
- ✓ Autorizzazioni, nullaosta e pareri rilasciati dagli Enti/Amministrazioni competenti.
- ✓ Certificazioni (Energetica, Acustica, Impiantistica, Antincendio, Strutturale ecc..)
- ✓ Documentazione Catastale;
- ✓ As Built (in modalità BIM e nelle modalità sopra esposte).

11. Stima dei servizi e disciplina dei pagamenti

I corrispettivi professionali, determinati in conformità al D.M. 17 giugno 2016, come da calcolo analitico allegato, risultano così sinteticamente articolati, al netto di oneri previdenziali e I.V.A.:

FASE PROGETTUALE OGGETTO DEL CONCORSO:

- per progetto di fattibilità tecnica ed economica in modalità BIM: **107.916,25 Euro** totali suddivisi in **€ 71.916,25 (67% del totale)** per il primo classificato (di cui € 14.383,25, corrispondenti al 20% dell'importo totale corrisposti al momento dell'aggiudicazione definitiva del concorso e il restante 80%, pari a € 57.533,00, corrisposti alla verifica degli elaborati relativi alla PFTE prodotti e comunque a seguito dell'acquisizione dell'approvazione della variante urbanistica dell'area) e **€ 36.000,00 (33%del totale)** complessivi per i concorrenti classificati dal secondo al quinto posto.

FASI SUCCESSIVE:

- per progettazione definitiva in modalità BIM e coordinamento della sicurezza in progettazione: **371.956,35 Euro**
- per progettazione esecutiva in modalità BIM e coordinamento della sicurezza in progettazione: **330.561,40 Euro**

- per direzione lavori in modalità BIM, contabilità, coordinamento della sicurezza in esecuzione: **650.501,47 Euro**
- per aggiornamento catastale **3.871,50 Euro**

L'importo relativo ai servizi di progettazione definitiva ed esecutiva in modalità BIM, CSP, CSE, direzione lavori, contabilità e aggiornamento catastale ammonta, quindi, ad **€ 1.356.890,72 (unmilionetrecentocinquantaseimilaottocentonovanta/72)** oltre CNPAIA e IVA e **al lordo del ribasso stabilito pari al 20%**. I costi della sicurezza relativamente all'attività di progettazione, coordinamento per la sicurezza e direzione lavori sono pari ad € 0,00 (zero/00), considerato che il servizio è di natura intellettuale e che non vi sono rischi da interferenze ai sensi del D.lgs. 81/2008.

Ai sensi dell'art. 23 co. 16 del Codice l'importo posto a base di gara non comprende i costi della manodopera poiché trattasi il servizio di natura prettamente intellettuale.

La parcella professionale delle prestazioni poste a base del presente appalto, è stata determinata in base alle attività da svolgere ed ai relativi costi facendo riferimento ai criteri fissati dal decreto del Ministero della giustizia 17 giugno 2016, applicabile in ragione di quanto previsto dall'art. 216 co. 6 del Codice. Con riferimento al compenso relativo all'aggiornamento catastale, lo stesso è stato determinato con riferimento alla determinazione 29 settembre 2009 – GU n. 232 del 6-10-2009 di cui alla Convenzione ANCI 2017.

L'importo contrattuale relativo ai servizi di progettazione definitiva ed esecutiva in modalità BIM, CSP, CSE, direzione lavori, contabilità e aggiornamento catastale, cui al presente capitolato, al netto del ribasso pari al 20% ammonta a **€ 1.085.512,57 (unmilioneottantacinquemilacinquecentododici/57)** al netto di IVA e cassa professionale.

L'importo contrattualizzato si intende fisso ed invariabile anche in caso di modifiche progettuali che abbiano ripercussioni sull'importo dei lavori assunto come base per il calcolo della parcella.

Classi e Categoria (corrispondenza)			IMPORTO STIMATO LAVORI		INCIDENZA (%)	PRESTAZIONI	COMPENSO CALCOLATO (AL NETTO DI IVA E CASSA)
D.M. 17/06/2016	L 143/49 Classi e categorie	D.M. 18/11/1971					
E22	I/e	I/b	€ 2.280.000,00	Immobile esistente	25%	PD – PE – CSP – CSE - DL	354.835,39
S04	I/g	I/b	€ 2.460.000,00	Immobile esistente	27%	PD – PE – CSP – CSE - DL	318.530,78
IA01	III/a	I/b	€ 394.800,00	Immobile esistente + ampliamento	32%	PD – PE – CSP – CSE - DL	43.774,15
IA02	III/b	I/b	€ 1.015.200,00	Immobile esistente + ampliamento		PD – PE – CSP – CSE - DL	100.061,12
IA04	III/c	I/b	€ 1.410.000,00	Immobile esistente + ampliamento		PD – PE – CSP – CSE - DL	197.073,61
E16	I/a - I/b	I/b	€ 880.000,00	Ampliamento	10%	PE – CSP – CSE - DL	132.814,51
S03	I/g	I/b	€ 550.000,00	Ampliamento	6%	PD – PE – CSP – CSE - DL	82.927,91
						SPESE ED ONERI ACCESSORI (10%)	123.001,747
						AGGIORNAMENTO CATASTALE	3.871,50
						TOTALE	1.356.890,72

Previa verifica del servizio reso, nonché della regolarità contributiva come risultante dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) o documento equipollente, il pagamento del corrispettivo, relativo alle prestazioni di completamento del PFTE, progettazione definitiva, esecutiva in modalità BIM, CSP, CSE, direzione lavori, contabilità, aggiornamento catastale, verrà effettuato secondo le percentuali riferite alle singole fasi e prestazioni, ovvero secondo le seguenti modalità:

- il 15% dell'importo complessivo dell'incarico alla consegna del progetto definitivo nei tempi indicati dal presente capitolato e nell'offerta temporale e successivamente all'esito positivo dei controlli da parte della stazione appaltante;
- il 15% dell'importo complessivo dell'incarico alla consegna finale del progetto definitivo a seguito di tutte le modifiche richieste, ottenuti i pareri e nulla osta di legge necessari e successivamente all'esito positivo del verbale di verifica del progetto definitivo;
- il 20% dell'importo complessivo dell'incarico alla consegna definitiva del progetto esecutivo e al successivo esito positivo della verifica (articoli 23 c.9 e 26 c.6 del D.lgs. 50/2016 e articoli 45, 52, 53 e 54 del D.P.R. n. 207/10) e validazione da parte del R.U.P. (articolo 26 c.8 del D.lgs. 50/2016) dell'intero progetto esecutivo ai fini dell'appaltabilità da parte della Stazione Appaltante, prima della stesura del bando per l'affidamento della esecuzione, nei tempi indicati dal presente capitolato e nell'offerta temporale;
- il 35% dell'importo complessivo dell'incarico per la direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, che verrà corrisposto in accordo con l'avanzamento dei lavori da parte delle ditte esecutrici;
- il 15% dell'importo complessivo dell'incarico al completamento di tutte le attività compreso l'ottenimento di tutti i certificati degli Enti preposti e fino alla redazione del certificato di collaudo provvisorio (collaudo tecnico amministrativo), nonché alla presentazione mediante PREGEO e/o DOCFA della variazione catastale sia al Catasto Terreni e sia al Catasto Fabbricati e relative approvazioni.

Qualora l'Agenzia, per proprie esigenze, dovesse risolvere il presente contratto, all'Affidatario verrà riconosciuto il pagamento di quanto effettivamente eseguito, sulla base della ripartizione percentuale di cui al presente articolo.

Il corrispettivo per le prestazioni oggetto dell'appalto sarà liquidato, come sopra indicato, previa verifica del servizio reso a seguito dell'emissione del certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo nonché della regolarità contributiva.

Le fatture, intestate all'Agenzia del Demanio, C.F. 06340981007, via Barberini 38, 00187 Roma, dovranno essere emesse e trasmesse in formato elettronico attraverso il Sistema di Interscambio (SDI) secondo quanto previsto dal D.M. 3 Aprile 2013, n. 55 riportando obbligatoriamente all'interno del tracciato il codice IPA (W1QVHY), il CIG, il numero di ODA , il CUP relativo alla presente commessa.

Ai fini del pagamento, l'Agenzia effettuerà le verifiche di cui all'art. 48 bis del DPR 602/1973 secondo le modalità previste dal D.M. 40/2008.

Il pagamento del dovuto avrà luogo entro 30 giorni dal ricevimento delle fatture trasmesse dal SDI, a mezzo bonifico bancario, sul numero di conto corrente dedicato che l'aggiudicatario si impegna a comunicare, di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010. L'Aggiudicatario si impegna altresì a comunicare alla Stazione Appaltante ogni eventuale variazione relativa al conto comunicato ed ai soggetti autorizzati ad operare su di esso entro 7 giorni.

L'inadempimento degli obblighi sopra richiamati costituisce ipotesi di risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

12. Gruppo di lavoro

Per l'espletamento del servizio, il gruppo di lavoro deve **comprendere almeno le figure professionali minime** di cui al paragrafo 3.2.2 del Disciplinare di concorso, in possesso dei relativi requisiti prescritti.

13. Cauzione provvisoria

Ai sensi dell'art. 93, comma 1 e 10, è prevista la presentazione di una **garanzia provvisoria**, di importo pari a **€ 13.010,03 (tredicimiladieci/03)**, corrispondente al 2% dell'importo relativo alle attività di Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e di direzione lavori.

La garanzia provvisoria dovrà essere prestata a mezzo di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari preventivamente autorizzati dalla Banca d'Italia, iscritti negli appositi elenchi consultabili sul sito internet della Banca d'Italia, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui il fideiussore attesti che il sottoscrittore ha il potere di impegnare la società fideiussore nei confronti dell'Agenzia del Demanio.

Ai sensi dell'art. 93 co. 6 del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

La garanzia fideiussoria dovrà:

1. contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
2. essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE;
3. essere conforme allo schema di polizza tipo approvato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2018 n. 31 purché detto schema venga integrato con l'indicazione della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile.
4. avere validità per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5. prevedere espressamente:
 - la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
 - la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
 - la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6. contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7. riportare l'autentica della sottoscrizione;
8. essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9. essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere **prodotte** in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi la conformità del documento

all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è **ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7 del Codice.

Ai sensi dell'art. 93 co. 7 del Codice, l'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO9000 e/o delle percentuali previste dall'art. 93 co. 7 del D.lgs. 50/2016 per le imprese in possesso delle certificazioni previste nel citato comma. Per fruire di tali benefici il concorrente dovrà contestualmente alla presentazione della cauzione provvisoria attestare il possesso di tali certificazioni, mediante dichiarazione sostitutiva ovvero allegazione di copia conforme della relativa certificazione.

In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

- I. in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 46, comma 1, lett. a), e), f), del Codice solo se tutti gli operatori che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
- II. in caso di partecipazione in consorzio di cui all'art. 46, comma 1, lett. f) del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93 co. 7 del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 46, comma 1, lett. f) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile e quindi è causa di esclusione la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

Sarà inoltre necessaria una **dichiarazione di impegno**, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, **a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva** ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risultasse affidatario. **Tale dichiarazione di impegno non è richiesta a micro, piccoli e medi operatori economici e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti**, ferma restando la necessità di dichiarare tale natura nell'ambito del DGUE.

La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

a) con bonifico bancario, da effettuare in favore di:

Banca d'Italia – Tesoreria di Bari

IBAN: IT16X0100003245430400000001

nella causale dovranno essere riportati i seguenti quattro gruppi di informazioni (separati tra di loro da uno spazio) con l'ordine di seguito indicato:

- I. **cognome e nome o ragione sociale** del depositante (anche se coincidente con l'ordinante), su un numero massimo di 26 caratteri;
- II. **codice IPA:** W1QVHY;
- III. **codice CIG:** 8052290D7;
- IV. **codice fiscale del depositante** su un numero massimo di 16 caratteri (da riportare nel caso in cui nel format del bonifico non sia disponibile un campo dedicato a questa informazione).

In tal caso dovrà essere trasmessa tramite il portale la ricevuta di avvenuto bonifico rilasciata dalla Banca del depositante, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'operatore o suo procuratore.

b) con assegno circolare intestato al Capo della Tesoreria dello Stato della Provincia di Bari da depositare presso i relativi uffici, che provvederanno al versamento del controvalore per la costituzione del "deposito provvisorio in contanti", di cui all'articolo 172 delle I.S.T.

In tal caso, l'operatore economico dovrà trasmettere tramite il Portale la ricevuta del deposito dell'assegno, firmata digitalmente dal legale rappresentante del depositante o suo procuratore.

c) con fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3 del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9 del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html>
- <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/>
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/HomePage.jsp

In caso di prestazione di garanzia fideiussoria, l'operatore economico dovrà inserire all'interno della Busta A, in alternativa, uno fra i seguenti documenti:

- fideiussione avente la forma di documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritta digitalmente dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

La garanzia fideiussoria dovrà:

- 1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
- 2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/constituendo raggruppamento temporaneo/consorzio ordinario o del GEIE o dell'aggregazione di rete, ovvero al solo consorzio, in caso di consorzi stabili;

- 3) essere conforme allo schema tipo approvato con d.m. n. 31 del 19 gennaio 2018 (GU n. 83 del 10 aprile 2018) contenente il “*Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli artt. 103 comma 9 e 104 comma 9 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50*”.
- 4) avere validità per almeno 240 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell’offerta;
- 5) prevedere espressamente:
 - i. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all’art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
 - ii. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all’art. 1957 secondo comma del codice civile;
 - iii. la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante;
- 6) contenere l’impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell’offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell’offerta.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell’impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell’offerta. È onere dell’operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte.

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile - e quindi è **causa di esclusione** - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

14. Cauzione definitiva

L’aggiudicatario, prima della stipula del contratto, è tenuto a prestare, a garanzia di tutti gli oneri ivi derivanti, una cauzione definitiva in misura pari al 10% dell’importo complessivo di aggiudicazione, con esclusivo riferimento alle prestazioni di cui al precedente punto e del paragrafo 11 del Disciplinare di gara. In caso di aggiudicazione con ribasso d’asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20% l’aumento è di 2 punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

Detta cauzione sarà ridotta del 50% per gli operatori economici che produrranno la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema.

Tale cauzione dovrà essere prestata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, presentata in originale corredata da una dichiarazione autenticata da parte di un notaio, ovvero da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, del fideiussore che attesti il potere di impegnare, con la sottoscrizione, la società fideiussore nei confronti dell’Agenzia del Demanio, e dovrà prevedere espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all’eccezione di cui all’art. 1957, co 2, c.c., nonché l’operatività della garanzia entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell’Agenzia.

La mancata costituzione della predetta garanzia determina la revoca dell’aggiudicazione da parte della Agenzia, che procederà all’affidamento dell’appalto al concorrente che segue in graduatoria, nonché l’acquisizione della cauzione provvisoria di cui sopra.

La cauzione garantisce l’adempimento di tutte le obbligazioni del contratto, il risarcimento dei danni derivanti dall’inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché il rimborso delle somme che l’Agenzia

avesse sostenuto o da sostenere in sostituzione del soggetto inadempiente e dei connessi maggiori oneri a qualsiasi titolo sopportati.

15. Stipula del contratto e spese contrattuali

Il contratto verrà stipulato in forma pubblica, le spese contrattuali, di registrazione e di bolli, nessuna esclusa, saranno poste a carico del progettista.

La S.A. provvederà, con nota scritta, a comunicare al professionista l'aggiudicazione, richiedendo contestualmente l'invio, entro e non oltre 15 (quindici) giorni, di tutta la documentazione necessaria per la stipulazione del contratto di appalto servizi.

Ove tale termine non venga rispettato senza giustificati motivi, la S.A. può dichiarare unilateralmente, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dell'aggiudicazione, con possibilità di procedere all'aggiudicazione nei confronti del concorrente che segue in graduatoria, ovvero dare inizio alla procedura in danno per un nuovo esperimento di gara, incamerando la cauzione provvisoria e riservandosi di chiedere un eventuale ulteriore risarcimento.

16. Polizza assicurativa del progettista

Il Progettista, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24 del D.lgs. 50/2016 dovrà produrre, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, una dichiarazione di una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo responsabilità civile generale nel territorio dell'Unione Europea, contenente l'impegno a rilasciare a far data dall'approvazione del progetto la polizza di responsabilità civile professionale espressamente riferita ai lavori progettati e che copra i rischi derivanti da errori o omissioni nella redazione del progetto esecutivo che possano determinare a carico della stazione appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.

Tale polizza dovrà avere decorrenza dalla data di inizio dei lavori alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

17. Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della legge 136/10, il Progettista dovrà utilizzare il conto corrente bancario o postale dedicato alla commessa che sarà comunicato prima della stipula del contratto unitamente all'indicazione dei soggetti abilitati ad eseguire movimentazioni sullo stesso.

Il Progettista dovrà comunicare alla Stazione Appaltante, entro 7 (sette) giorni, ogni eventuale variazione relativa al predetto conto ed ai soggetti autorizzati ad operare su di esso.

Il Progettista dovrà, altresì, inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontraenti un'apposita clausola, a pena di nullità, con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria prescritti dalla citata Legge.

Il Progettista dovrà dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Roma della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subaggiudicatario/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Il Progettista dovrà, inoltre, trasmettere i predetti contratti alla Stazione Appaltante, ai fini della verifica di cui all'art. 3 co. 9 della legge n. 136/10.

L'inadempimento degli obblighi previsti nel presente articolo costituirà ipotesi di risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

18. Obblighi specifici del progettista

Il Progettista dovrà eseguire le prestazioni oggetto del contratto a perfetta regola d'arte, con la massima diligenza ed elevati livelli qualitativi, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità ed i termini previsti nella documentazione presentata in sede di gara e nel presente Capitolato.

Fermo quanto previsto nel precedente comma, il Progettista si obbligherà, a titolo esemplificativo e non esaustivo a:

- osservare la massima riservatezza su notizie o informazioni di qualsiasi natura in ogni modo acquisite nello svolgimento del servizio oggetto dell'appalto;
- comunicare all'Agenzia del Demanio ogni informazione ritenuta idonea a dare conoscenza del corretto svolgimento del servizio;
- ad eseguire le prestazioni conformemente al presente Capitolato e secondo quanto indicato nella documentazione presentata in sede di gara;
- a manlevare e tenere indenne la Stazione Appaltante da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme applicabili;
- a dare preventiva comunicazione alla Stazione Appaltante di eventuali situazioni di potenziale incompatibilità al fine di valutarne congiuntamente gli effetti, restando inteso che in caso di inosservanza di detto obbligo l'Agenzia ha la facoltà risolvere di diritto il contratto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c.;
- a consentire all'Agenzia del Demanio di procedere, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, alle verifiche sulla piena e corretta esecuzione del contratto e a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche. Si intenderanno assunti dal Progettista tutti gli oneri e responsabilità connessi al completo espletamento della prestazione di cui trattasi con le modalità e nei tempi prescritti nel presente Capitolato, nella documentazione presentata in sede di gara e delle vigenti disposizioni in materia.

Tutti gli elaborati prodotti saranno debitamente sottoscritti digitalmente dal/i Progettista/i.

Tali oneri specifici e responsabilità si intendono compensati nel corrispettivo contrattuale.

A tal riguardo, si precisa che l'osservanza delle prescrizioni del presente Capitolato e nel contratto nonché l'ingerenza dell'Agenzia nella progettazione e realizzazione delle opere non esime la piena responsabilità del Progettista incaricato circa l'espletamento dell'incarico secondo le sopraccitate modalità.

Deve intendersi rientrante fra gli oneri e responsabilità del Progettista tutto quanto necessario al corretto espletamento dell'incarico, tra i quali a titolo esemplificativo:

- gli oneri di cancelleria;
- gli oneri della comunicazione, precisato che, attesa la natura dell'incarico, dovranno essere adottati tutti i mezzi più tempestivi (corriere, telefoni, fax);
- gli oneri di trasporto, attrezzature e strumenti, materiali di consumo e quant'altro necessario in funzione al tipo e numero delle indagini, prove, verifiche per l'espletamento dell'incarico;
- gli oneri assicurativi e fiscali attinenti ai previsti adempimenti.

Il professionista prende atto di aver valutato le difficoltà di esecuzione dei lavori, le attività presenti nell'area, l'impegno richiesto dalle attività richieste nel presente Capitolato Tecnico.

19. Risoluzione del contratto e recesso

Il contratto potrà essere risolto in tutti i casi di inadempimento di non scarsa importanza, ai sensi dell'art. 1455 c.c., previa diffida ad adempiere, mediante pec, entro un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

L'Agenzia si riserverà la facoltà di considerare il contratto risolto di diritto anche nei seguenti casi:

- a) inadempimenti che abbiano comportato l'applicazione di penali per un importo complessivo superiore al 10% dell'importo contrattuale;
- b) inosservanza delle disposizioni di cui al D.lgs. 231/01 e al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Agenzia;

- c) inadempimento agli obblighi di tracciabilità previsti all'art. 16 del presente Capitolato;
- d) valutazione "negativa assoluta" o mancata accettazione adeguatamente motivata da parte del RUP del progetto redatto;
- e) violazione del divieto di cessione del contratto.

La risoluzione in tali casi opera allorché l'Agenzia comunichi per iscritto a mezzo pec al Progettista di volersi avvalere della clausola risolutiva ex art 1456 c.c.

Qualora nel corso dell'esecuzione del servizio per esigenze sopravvenute, al momento non prevedibili, l'Agenzia non ritenesse di proseguire nella realizzazione dell'intervento, il contratto sarà risolto fermo restando il corrispettivo dovuto per le prestazioni rese, detratte eventuali penalità.

La Stazione Appaltante, per le attività di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, ai sensi dell'art. 1373 del c.c., si riserva la facoltà di recedere unilateralmente anche laddove esso abbia avuto un principio di esecuzione, qualora per esigenze sopravvenute, non prevedibili al momento dell'avvio della procedura, non si ritenesse di proseguire nella realizzazione dell'intervento, fermo restando il corrispettivo dovuto al progettista per le prestazioni rese. Nulla verrà riconosciuto per la porzione di servizio non eseguito.

20. Subappalto e avvalimento

Il concorrente non potrà ricorrere all'istituto dell'avvalimento, di cui all'art. 89 del Dlgs.50/2016, trattando il servizio in oggetto immobili sottoposti alla disciplina di cui al D.Lgs. 42/2004, tenuto conto della specifica prescrizione normativa di cui all'art. 146 co. 3 del D.Lgs. 50/2016.

Conseguentemente, sussiste il divieto di avvalimento.

Il concorrente potrà subappaltare i servizi oggetto della presente gara nei limiti e alle condizioni di cui agli artt. 31 comma 8 e 105 del Codice, e come meglio illustrato nelle Linee Guida ANAC n. 1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" aggiornate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 417 del 15 maggio 2019 a condizione che ne faccia espressa menzione, indicando le parti del servizio che intende affidare a terzi e fatta sempre salva la verifica del possesso in capo al subappaltatore dei requisiti richiesti dalla legge.

Non è consentito il subappalto della relazione geologica.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3 del Codice.

Resta, comunque, ferma la responsabilità esclusiva del progettista.

21. Responsabilità verso terzi

Il Progettista solleva la Stazione Appaltante da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi in ogni caso connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività affidate. Nessun altro onere potrà dunque derivare a carico della Stazione Appaltante, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

22. Codice etico

Il Progettista si impegnerà ad osservare il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Agenzia ex D.lgs. 231/01, reperibile sul sito istituzionale, e a tenere un comportamento in linea con il relativo Codice Etico e, comunque, tale da non esporre l'Agenzia al rischio dell'applicazione delle sanzioni previste dal predetto decreto.

L'inosservanza di tale impegno costituirà grave inadempimento contrattuale e legittimerà l'Agenzia a risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c. Il Progettista si impegnerà, inoltre, a manlevare l'Agenzia da eventuali sanzioni o danni che dovessero derivare a quest'ultima dalla violazione dell'impegno di cui al precedente comma.

23. Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196/03 l'Agenzia, quale titolare del trattamento dei dati forniti nell'ambito della presente procedura, informa che tali dati verranno utilizzati esclusivamente ai fini della presente gara, trattati con sistemi elettronici e manuali, e, comunque, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza.

24. Responsabile del procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Davide Ardito in servizio presso l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Puglia e Basilicata, con sede in Bari, via G. Amendola 164/D.

25. Varie

Al fine del rispetto del principio di non sovrapposizione degli incarichi di cui agli articoli 20, comma 5, della L.P. n. 26/1993 e s.m.i. ed all'art. 9 commi 4, 5, del relativo Regolamento di attuazione, l'incarico oggetto del presente contratto si ritiene concluso, per quanto riguarda la fase della progettazione, con la consegna degli elaborati redatti secondo le richieste del RUP e dopo la loro verifica ed approvazione previa dichiarazione in tal senso del RUP medesimo.

L'Agenzia del Demanio è autorizzata all'utilizzazione, limitatamente al cantiere interessato, degli atti e dei documenti prodotti dal Professionista nell'espletamento del proprio incarico, e ciò anche in caso di affidamento a terzi di ulteriori prestazioni o del proseguimento e completamento di prestazioni interrotte.

26. Attività accessorie comprese nell'incarico

Si intendono comprese nell'incarico tutte le prestazioni accessorie previste nel presente capitolato e più in generale tutti gli oneri ivi previsti.

Le prestazioni di cui sopra dovranno essere espletate senza nulla chiedere in aggiunta al compenso complessivo previsto.

27. Lingua ufficiale

La lingua ufficiale è l'italiano pertanto tutti i documenti, i rapporti, le comunicazioni, la corrispondenza, le relazioni tecniche ed amministrative, gli elaborati grafici e quant'altro prodotto dall'Aggiudicatario del servizio nell'ambito del contratto dovranno essere redatti in lingua italiana.

Qualsiasi tipo di documentazione trasmessa dall'Aggiudicatario del servizio all'Agenzia in lingua diversa da quella ufficiale e non accompagnata da traduzione giurata in italiano, che comunque prevale, sarà considerata a tutti gli effetti come non ricevuta.

28. Obblighi di riservatezza

L' Aggiudicatario, a pena di risoluzione del contratto, ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga a conoscenza o in possesso durante l'esecuzione del servizio o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e forma, e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente servizio.

L'obbligo di cui al comma precedente sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale, originario o predisposto in esecuzione del presente servizio.

L'Aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di tutti coloro che sono coinvolti, a vario titolo, nell'esecuzione del servizio, degli obblighi di riservatezza anzidetta.

L'Aggiudicatario si impegna, altresì, al rispetto del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., nonché dei relativi regolamenti di attuazione, a pena di risoluzione del contratto

29. Foro competente

Eventuali ricorsi potranno essere presentati, ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, c.p.a., nel termine di 30 giorni decorrenti dal momento in cui l'atto lesivo, corredato da motivazione, viene reso in concreto disponibile, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del D.L.gs. 50/2016, ovvero entro 30 giorni dalla ricezione delle comunicazioni di cui all'art. 76 comma 5, del D.lgs. 50/2016 innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia sito in Piazza G. Massari n. 14 – 70122 Bari.

Il Responsabile unico del procedimento

F.to Ing. Davide Ardito

Assistente al RUP

Arch. Valentina Guglielmi